

DICEMBRE 2000

N. 129

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Via Petrarca 12 - 10126 Torino
c/c postale n. 34338103

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVII N°5 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

23 MAG 13

MILANO ★ IX CONCORSO GINNASTICO ★



Per merito della segnalazione dell'attivissimo Circolo Culturale Filatelico Numismatico Piacentino, fedele e attento socio Ancai (che anche da queste righe ringraziamo immensamente), possiamo presentare un nuovo ritrovamento che renderà meno incompleta la nostra prossima catalogazione del periodo 1871-1920.

In occasione del XXX anniversario della fondazione della società sportiva PRO PATRIA furono organizzate all'Arena di Milano il IX CONCORSO GINNASTICO FEDERALE ITALIANO e delle GARE GINNICO-MILITARE E POMPIERISTICA nelle giornate del 22-23-24-25 MAGGIO 1913. Il servizio postale distaccato, attivato verosimilmente presso l'Arena, usò questo doppio cerchio con lunette.

Il bollo è di particolare interesse soprattutto per i tematici dello sport.

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti. - Presidente: Enzo Gallo

Vice presidente: Silvano Di Vita - Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto.

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,
Domenico Santona, Alcide Sortino.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti – Redattore capo: Alcide Sortino
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.
Quota associativa per il 2001 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:
ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail italo.robetti@unito.it

SOMMARIO DEL N°129

- VITANCAI** a cura di Gianfranco Mazzucco
- Pag. 3 L'Assemblea elettiva 2001.
Pag. 4 Aggiornamento elenco soci. - Il sito ANCAI su Internet.- I soci e la posta elettronica.- Annulli temporanei francesi.
Pag. 5 I successi dei nostri soci.- Ringraziamenti.- I soci cercano.- I soci chiedono.- Recensioni.
Pag. 6 Pubblicazioni ricevute.
Pag. 7 Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci.
Pag. 8 Annulli meccanici *di Mario Pozzati*.
- DI BOLLO IN BOLLO** a cura di Italo Robetti
- Pag. 11 Racconto di Natale: Il condominio.
Pag. 12 Ancora sulle date e sui bolli postali dell'era fascista.
Pag. 14 Pubblicità pseudomarcofila equivoca e pericolosa.
Pag. 15 Anche l'Ente poste razzola male.- MOTOSCAFO ITALIANO/CARLOFORTE: chi lo conosceva?
Pag. 16 La TL "VISITATE TRAPANI" fu usata anche nel 1961.
Pag. 17 POSTE ITALIANE e nulla più.- Il ritorno dei tondo-frazionari?
Pag. 18 Catalogazione degli annulli postali di bordo sulle navi della Marina Mercantile Italiana (*recensione della terza puntata*).
Pag. 20 La posta in Verona e nella sua provincia (*volume di Luigi Ruggero Cataldi*).
Pag. 22 Mancato pagamento di tassa d'impostazione.
Pag. 23 I bolli dei Ministeri (*Leroy Brown*) - Servizi distaccati e disservizi centrali (in margine al servizio novità) *di Mario Pozzati*.
- MARCOFILIA CONTEMPORANEA E NON** a cura di Alcide Sortino
- Pag. 25 Nuova organizzazione dei centri di smistamento postale.- Altri güller BNG.
Pag. 26 Improvvisazione in servizio permanente.
Pag. 27 Euroscout 2000: mostra europea di filatelia scout *di Marco Ferrini Bronzoni*.
Pag. 28 Gli uffici dei villaggi aziendali (6).
Pag. 29 L'ufficio di Borgo Podgora.
Pag. 30 L'ufficio di Borgo Carso.
Pag. 31 Ancora su Capralba (2).
Pag. 32 Qui Centro Commerciale.
- Pag. 33-46 Offertasta 129.
- Pag. 47-92 CATALOGO ITALIA 1997 a cura di Alcide Sortino (6ª e ultima puntata).
- Pag. 85-120 CATALOGO ITALIA 1998 a cura di Alcide Sortino (1ª puntata).

L'ASSEMBLEA ELETTIVA 2001

Il Consiglio Direttivo della nostra Associazione si è riunito nel pomeriggio di sabato 2 dicembre presso la sede di via Petrarca in Torino.

Erano presenti Cerutti, Gallo, Di Vita, Braccini, Robetti, Sortino, Dutto e Brunetto.

Nella discussione concernente la nostra prossima Assemblea elettiva per il biennio 2001-2002 si sono evidenziate alcune preoccupazioni relative al fatto che, verso la fine del prossimo mese di marzo, altre manifestazioni concomitanti (come quella di Sasso Marconi, alla quale parteciperanno sicuramente molti nostri soci) potrebbero essere causa di una scarsa partecipazione all'Assemblea. D'altro canto è anche affiorata un'incertezza sull'agibilità dei locali sui quali si faceva in un primo tempo affidamento.

L'insieme di questi due fattori ha portato a fare una scelta risolutiva: disgiungere quella che è un'inderogabile necessità istituzionale, (l'elezione del direttivo per il prossimo biennio), da quell'insieme di manifestazioni che si sarebbe voluto organizzare per il Trentennale dell'ANCAI.

Si profila pertanto la possibilità che la nostra Assemblea elettiva si tenga all'inizio del marzo 2001 (forse dal 9 all'11 marzo), in occasione e nell'ambito di MILANOFIL, manifestazione organizzata dalle Poste nella quale vi sarà anche una mostra filatelica (probabile finale del Torneo Cadetti), l'Assemblea della Federazione Nazionale ed il consueto Convegno commerciale.

L'insieme di questi avvenimenti dovrebbe richiamare un sufficiente numero di visitatori (ci è stato assicurato che l'ingresso sarà gratuito) e quindi anche di nostri soci affinché l'Assemblea dell'Ancai sia sufficientemente frequentata.

Appena il tutto sarà definito nei particolari ogni socio riceverà una lettera con la convocazione ufficiale per l'Assemblea e tutte le precise indicazioni relative al padiglione della Fiera di Milano in cui si svolgerà la manifestazione, al giorno ed all'ora in cui avrà luogo l'Assemblea. Nella comunicazione sarà anche allegata la scheda elettorale e le buste per coloro che volessero votare per corrispondenza, come prevede il nostro statuto.

XXX DELL'ANCAI

Per quest'avvenimento, invece, si è pensato di ripetere quanto simpaticamente era avvenuto in passato in quel di Settimo Torinese, organizzato dal socio Di Vita, e che aveva suscitato una buona adesione da parte dei soci ed era risultato quanto mai soddisfacente per tutti.

Si farà senz'altro la Mostra marcofila, tutta riservata ai soci Ancai (si raccomanda di prepararsi: non ci sono regole vincolanti. Avrete la possibilità di esporre quello che volete, tipo classe open ed anche di più). Si pensa anche di organizzare una bella conferenza come la volta scorsa. Si pensa anche ad una iniziativa editoriale, magari con un ulteriore numero della nostra collana o ad uno speciale numero unico. Si pensa anche, infine, ad un pranzo sociale con premiazione per gli espositori.

Il socio Di Vita sta già cercando pensioni o alberghi per chi vorrà passare una notte nella città di Settimo.

Come data si sta pensando alla primavera inoltrata, quando anche il clima sia più gradevole ed accogliente.

Per organizzare la mostra marcofila bisogna però che i partecipanti siano almeno una dozzina, altrimenti si deve ricorrere a vecchie collezioni che fungono da riempitivo, mentre sarebbe una buona opportunità per tutti per far vedere anche solo degli abbozzi di collezione sui quali si potrebbe discutere, per favorire partecipazioni a più alto livello.

Ricordatevi che non esiste una classe marcofila, quindi l'opportunità deve essere sfruttata.

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

NUOVI SOCI

684 - Naticchioni Giampaolo - Via Martiri dei Lager 21 - 06128 Perugia (PG)
 761 - Panaro Arduino - Via De Cesare 15 - 70122 Bari (BA)
 762 - Di Giulio Michele - Via Domenico Bonamico 3 - 00121 ROMA - Lido di Ostia
 763 - Oliveri Lorenzo - Via Mongrosso 45 A - 16013 Campo Ligure (GE)

Nel numero scorso è stato riportato l'indirizzo errato, causa un fallito "taglia e incolla", della nuova socia Anna Vassalli. Riportiamo qui di seguito l'indirizzo corretto, scusandoci con l'interessata.

760 - Vassalli Canovi Anna - Via Verdi 14 - 17028 Spotorno (SV)

DIMISSIONARI

604 - Cazzato Franco - 73100 Lecce
 583 - Sandroni Elio - 57121 Livorno

"Carissimi amici, sono a comunicarvi le mie dimissioni dall'Associazione non per disaccordi ma purtroppo per gli anni che mi porto e sono tantl. Elio Sandroni".

731 - Zelli Mauro - Eire.

IL SITO ANCAI SU INTERNET

Il nostro sito su internet, utenti.tripod.it/mazzucco (ricordo che non bisogna digitare www), ha avuto un rifacimento, sia grafico sia di contenuti: adesso sono disponibili i comunicati marcofilo dell'Ente Poste. Siamo riusciti, finalmente, anche grazie alla Federazione, a farci mandare i comunicati in formato elettronico. Perciò potete trovare i comunicati molto tempo prima del ricevimento dei bollettini cartacei. I bollettini sono in formato pdf e sono zippati: perciò bisogna scaricare il file in formato zip, scompattarlo e leggerlo con Acrobat® Reader, programma d'uso gratuito che si può scaricare liberamente collegandosi al sito www.adobe.it. Il sito Ancai è ormai inserito su quasi tutti i più importanti motori di ricerca: Virgilio, Arianna, Excite, Yahoo, ecc. Sul portale Supereva è stato, invece, inserito nella guida Filatelia. A fine novembre il sito ha avuto circa duemila contatti.

Questo nonostante sia stato creato con il programma Microsoft FrontPage 2000, ma senza nessuna conoscenza di linguaggio htm e utilizzando per la prima volta questo programma. Se qualche socio è disponibile a collaborare per migliorarlo, si faccia avanti. Una delle cose che si potrebbe fare, è quella di creare qualche pagina in altra lingua (francese, inglese, ...): c'è qualcuno disposto a creare il testo? Un'altra cosa sarebbe quella di migliorare la consultazione dell'indice degli articoli dell'Annullo, magari inserendo un sistema di ricerca. Il data base di partenza dell'indice è in works, trasformabile in dbf.

I SOCI E LA POSTA ELETTRONICA

Berti Sergio	topical@tin.it	Mazzucco Gian Franco	mazgfra@libero.it
Bocus Umberto	umberto.bocus@mail.regione.veneto.it	Moretti Alessandro	aleandmore@tin.it
Brunetto Arturo	sictransit@tiscalinet.it	Morolli Giancarlo	gmoroll@tin.it
Chianetta Giorgio	g.chianetta@wind.it.net	Pegolo Ugo	ugo.pegolo@libero.it
Ferrini Bronzoni Marco	ferrinibro@tiscalinet.it	Pozzati Mario	mario.pozzati@tiscalinet.it
Fiumanò Pasquale	pafiuma@tin.it	Robetti Italo	italo.robetti@unito.it
Genovese Valeriano	genov@libero.it	Saccardi Stefano	stefanosaccardi@hotmail.com
Gerace Antonio	gerace@tin.it	Santona Domenico	santona.domenico@seat.it
Gorretta Ezio	gorretta@libero.it	Susi William	susi@galactica.it
Lavagnino Luca	Lavagnilu@libero.it	Tecardi Maurizio	usfi@mix.it
Lena Ersilio	ersiliolena@libero.it	Vanara Achille	achille.vanara@telecomitalia.it
Mancini Massimo	mmancini@it.oreal.com	Vasconi Pietro	pivasc@tin.it
Di Giulio Michele	michele.digiulio1@tin.it	Viccardi Gianluca	vicky67@libero.it

ANNULLI TEMPORANEI FRANCESI

Chi vuole essere informato sugli annulli temporanei francesi, non deve fare altro che collegarsi al sito delle Poste della Francia: www.laposte.fr/philatel/index.htm.

I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

Alla mostra Alpe-Adria, tenutasi a settembre nella villa Manin di Passariano UD, **Corrado Carli** ha ottenuto l'argento con *Storia postale della succursale n° 3 di Trieste*.

Dario Simoncini, nel suo ruolo di monitore, ha organizzato, alla sala degli Almadiani di Viterbo, una mostra dove sono state esposte le collezioni realizzate in tutte le scuole del viterbese.

Cesare Bonadeo, *I buchi nei francobolli*, e **Raffaele Serra**, *Storia postale della Sardegna*, hanno partecipato alla mostra organizzata dall'AFN "A. Garofolo" che si è tenuta nel mese di giugno a Cagliari.

A Riccione è stato assegnato il 2° premio giornalistico biennale della Federazione Commercianti. Un premio di due milioni di lire è stato assegnato a **Fabio Bonacina**, il quale ha devoluto l'intera somma all'Istituto di studi storici postali di Prato.

España 2000: una medaglia di vermeil è stata assegnata ad **Ezio Gorretta**, per la collezione *Vocazioni: realizzarsi in Cristo*.

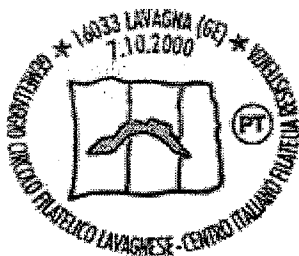
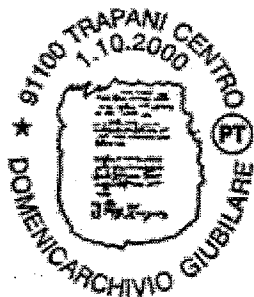
Alla Olymplex 2000, svoltasi a Sydney in occasione delle recenti Olimpiadi, il nostro socio **Valeriano Genovese** ha meritato il riconoscimento della medaglia d'oro, più premio speciale.

In quell'occasione, per la prima volta, il CIO ha assegnato medaglie d'oro, d'argento e di bronzo alle migliori tre collezioni filateliche esposte: il bronzo è toccato a **Valeriano Genovese**.

A Reggio Emilia, sede del tradizionale appuntamento filatelico Città del Tricolore, il locale Circolo filatelico e numismatico ha attribuito l'Oscar 2000 per la filatelia a **Carlo Sopracordevole**.

RINGRAZIAMENTI

A **Domenico Basciano**, per l'annullo di Trapani, a **Luca Lavagnino**, per l'annullo di Lavagna, ed a **Carlo Cetto Cipriani**, per i due annulli di Pescara.



A **Renato Tangari** e ad **Andrea Amoroso** per i consueti, graditissimi omaggi.

I SOCI CERCANO

Quintavalle Alberto CP 539 – 35100 Padova – tel. 0498716138: Ricerca Storia Postale di Padova città dalle origini sino al 1910.

Collezione ASI – Lombardo Veneto a calendario dei timbri di Padova città da 01/06/1850 a 10/07/864 ed annulli dei 13 Uffici nel distretto di Padova anche di 2° scelta, pagando il prezzo per la relativa qualità, se di nostro interesse.

Tematica: San Francesco nel mondo uno x uno. Non inviare materiale, ma fotocopie elenchi prezzati descrizione. Aggiungere francobollo di risposta. Avviso sempre valido.

Ricerca materiale navale: buste prefilateliche manoscritte; buste/cartoline con bolli di bordo, timbri di franchigia, timbri amministrativi per tutte le navi, velieri ecc. dai nomi: COLOMBO, COLON, COLUMBUS. Inviare fotocopie prezzate a **Alex Borgogno**, via Anna Frank 15, 18100 Imperia

RECENSIONI

Fiscali D'Albania di Michele Caso, Associazione Fiscalisti, s.i.p. - Michele Caso, vulcanico presidente dei Fiscalisti, ha dato alle stampe questo volumetto di una quarantina di pagine che lui chiama modestamente "Proposta di elencazione e di valutazione".

Basata sulla sua collezione, ampliata con fotocopie della collezione di Jul Daragjati, tratta delle marche fiscali dell'Albania, dalle origine ai tempi più recenti.

Visto l'intreccio della storia albanese con quella italiana, la pubblicazione interesserà certamente i nostri lettori.

La Voce del Cifr n° 26: Laos, 25 anni fa l'addio al re – Paese che vai: Laos – Laos: oltre le emissioni per i collezionisti di *Fabio Bonacina* – Il sito si amplia con le missioni italiane – Ipocrisia per l'annullo rifiutato – La complessa storia dell'Alpenvorland – Un contestato "martire della fede" – Novità, segnalazioni e recensioni – Dopo il Kosovo, tocca a Timor – Francobolli alla macchia – Più libri, più idee – Un "primo volo" razzista – Le guerre di Rybot – Magico mondo di internet – Il libro prosegue, ma ci serve aiuto di *Giovanni Cuomo* – Cicchetti fascisti – Bando alle parole straniere – Medagliistica.

A.I.D.A. Flash n° 89: 90 anni del Caprone n. 1 – La Crociera aerea del "Gennariello" – 60° anniversario dei voli Locarno-Roma-Locarno e Locarno-Barcellona-Locarno – La conquista dell'Atlantico del Sud di *Carlo S. Cerutti* – La conquista dell'Atlantico del Sud: le navi catapulta – La Crociera aerea transatlantica del DO.X.

La Lente n° 4/2000: Il censimento – Concorso di disegno per bambini 1999 – Sidney 2000 – Il movimento olimpico in Svizzera – Il primo francobollo ricamato del mondo – Filatelisti famosi: Ernst Zumbstein – La Svizzera, nazione ospite a Sindelfingen.

XXV mostra filatelica "Il lavoro in vetrina" Montevarchi: Attività del Circolo Filatelico Numismatico – L'Italia e il lavoro.

L'Intero Postale n° 74: Catalogo degli interi postali italiani con sovrastampe private celebrative e commemorative, 2° parte.

La Posta Militare n° 83: Lo schieramento dei Gruppi di combattimento italiani in vista dell'offensiva finale – Protezione delle Legazioni straniere durante l'occupazione italiana di Addis Abeba – L'ufficio di Tocra – La Russia baltica sino alla 1° guerra mondiale – AOI linee aeree: statistiche – Giugno 1940, lettere per l'estero – Natale in prigionia – 24 giugno 1859, San Martino di *Sergio Leali*.

Il Collezionista Domese n° 61: La Filatelia nelle scuole – I francobolli sbagliati – Passeggiate ed escursioni nei dintorni di Domodossola – Storia postale Ufficio locale di Masera.

Il Francobollo Incatenato n° 89: Bollettini per la spedizione dei pacchi interni – Nuovo modello di Ricevuta di ritorno – Il futuro della carta filatelica.

Noi con la Lente n° 3: Premi "Bazzi" per l'anno 2000 – Cavriana: una medaglia per ricordare una battaglia che non venne mai combattuta – Mantovani in gran spolvero alla 94° edizione di Veronafil - Curiosità napoleonica in una lettera – Falsi, contraffazioni, periti – 30° Premio Internazionale d'Arte Filatelica Asiago – Da Vladimir Lenin a Vladimir Putin: un francobollo russo per il nuovo presidente – Una ingiustizia postale – Tutto su una busta

100 Colleziona n° 13: Un annullo sinonimo di storia centese – Il frate Elia Facchini già beato e prossimo alla canonizzazione – Annulli postali di *Oriano Tommasini*.

Il Foglio n° 122: E' sempre di moda la tematica? – I francobolli italiani per distributori automatici di *Giovanni Martina* – 150° del primo francobollo italiano di *M. Mancini* – Nuove scoperte in materia di buste pubblicitarie Excelsior – Brisa per criticher...! di *Claudio Dutto* – Nozioni tecniche sui francobolli.

Il Podio n° 133: E Pan costruì la siringa – Giuseppe Verdi e la SIAE – Antonio Salieri: il francobollo, la disegnatrice, la vita e le opere, la mostra – Niccolò Piccinni – La fisarmonica in Gran Bretagna di *Giancarlo Cocito* – Materiale filatelico: il telegramma – Fiaschi celebri alla Scala – Pantelis Leoussis – Una rossa per Robert Stolz – Un canto natalizio su una rossa polacca.

L'Informatore del Collezionista n° 16: Il Papa e i giovani – Cartoline d'epoca – Una raccomandata alla volta: Michetti in contrassegno di *Mauro Francaviglia* -

Cafinut Notizie n° 24: La "Posta Celere" nell'antica Roma – Collezionare francobolli: un modo come un altro – La Fiera Fredda – Il Grande Torino.

Il Francobollo Incatenato n° 90: Cartoline pubblicitarie del servizio Prioritario – Variazione tariffaria del 1 ottobre 2000.

Qui Filatelia n° 22: Sestri 2000 – Alpe Adria – Euroscout- Filatelia nelle scuole – Tra cavalcate e staffette – La collezione di un'ordinaria – Interi e francobolli di *Carlo Sopracordevole* – Un anno di internet di *Giorgio Chianetta* – Filatelia junior di *Ezio Gorretta* - L'occupazione di Lubiana 1941/43 – Aria nuova in letteratura filatelica – Tasse d'oltremare – I favolosi anni '80 – Voli speciali: il presidente Gronchi – Maxifilia – Novità dal mondo delle poste di *Mario Pozzati*.

Notiziario Tematico del Cift n° 137: Una scheda di giudizio – I Santi di Propaganda Fide – Un piccolo Paese, 4 grandi vittorie (nel calcio) – Rivendicazioni persiane su Bahrein – L'Egitto di Verdi nello spartito di "Aida" di *Antonio Sanguinetti* – Non solo molluschi di *William Susi* – Hansa: la Lega Anseatica – Ernest Rutherford – La Mafia d'Africa – Casa, dolce casa – Ottomilaseicentodieci francobolli (olimpici) – Archeologia e Arte Antica – Quesiti tematici – Meccanofilia tematica

Aida Flash n° 90: Gli idrovolanti tornano sull'Adriatico – Francis Lombardi – Gli ottant'anni del raid Roma Tokio – Accadeva cent'anni fa: il primo dirigibile – L'Aeronautica militare svizzera – La doppia partenza del "Graf Zeppelin".

La Ruota Alata n° 33: L. 40 Europa Unita 1966 – I francobolli "senza filigrana".

L'Intero Postale n° 75: Ritrovata dopo un secolo la "nozze Fiecchi – Rode" di *Carlo Sopracordevole* – Un ponte sul Danubio – Bologna e la CP 60 c Imperiale senza fasci.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. £. 7.000 (3,62 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000 (3,62 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 (5,16 €) per singola annata.
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 (6,20 €) [esaurito].
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £.12.000 (6,20 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £.10.000 (5,16 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £.10.000 (5,16 €) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £.10.000 (5,16 €) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 (5,16 €) per singola annata. [esauriti].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80/81. £.15.000 (7,75 €) per singola annata [1979 esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 (15,49 €) per annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 (15,49 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £.40.000 (20,66 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1996 £.40.000 (20,66 €).

SAN MARINO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £.15.000 (7,75 €).

VATICANO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £.18.000 (9,30 €).

ALTRE PUBBLICAZIONI

Aa.Vv., Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Ancai 1980. [esaurito]
Italo ROBETTI, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria, Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000 (5,16 €).
Italo ROBETTI, I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, A.n.c.a.i., 1998. £. 10.000 (5,16 €).
Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, A.n.c.a.i., 1992. £.2.000 (1,03 €) per postali.
Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, A.n.c.a.i., 1997. £.2.000 (1,03 €) per postali.

Paolo GUGLIELMINETTI – Italo ROBETTI

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO":

con catalogazione L. 5.000 (2,58 €) senza catalogazione L.3.000 (1,55 €).

(Disponibili senza catalogazione dal n. 0 al n.84.Per i numeri con catalogazione disponibilità limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 16 settembre 2000, ha deliberato di non modificare, per il terzo anno consecutivo, la quota d'iscrizione

Quota sociale 2001 Lire 45.000 (23,24 €)

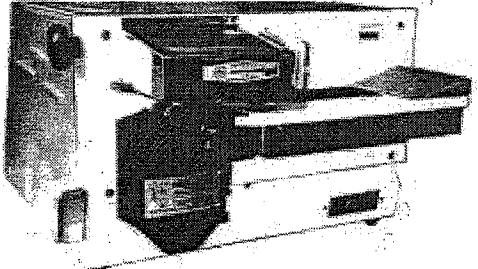

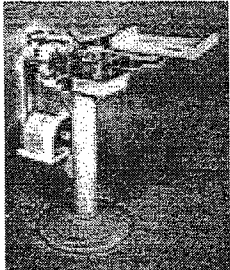
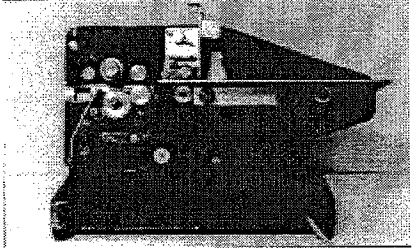
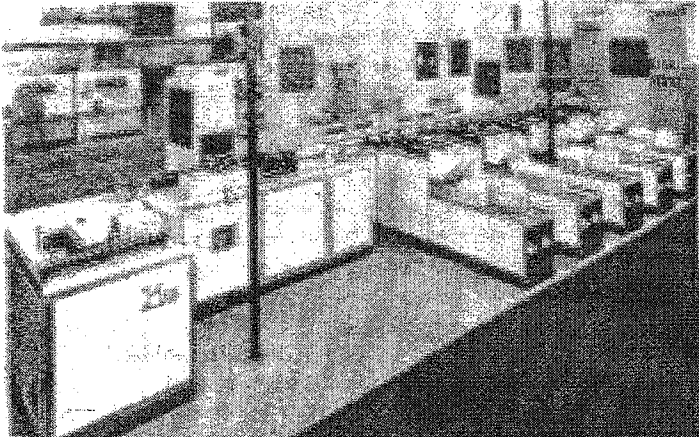
ATTENZIONE!

I soci che rinnoveranno entro il mese di gennaio 2001, riceveranno gratuitamente la rivista della Federazione «Qui Filatelia»



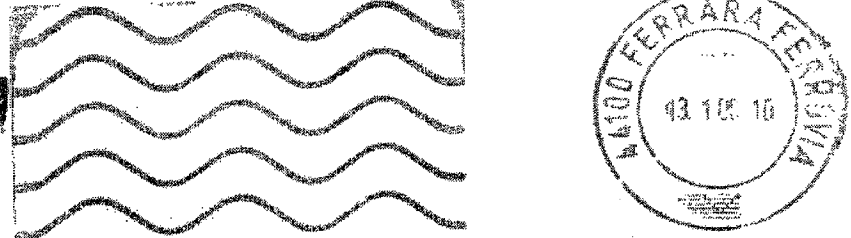

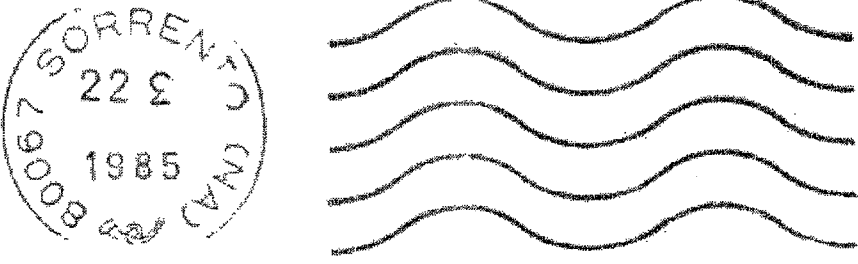
Annuli Meccanici


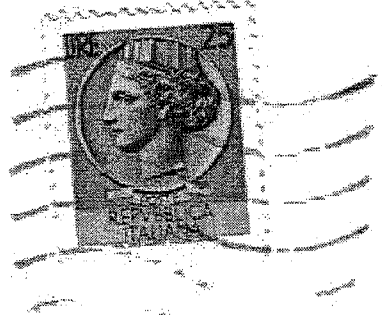
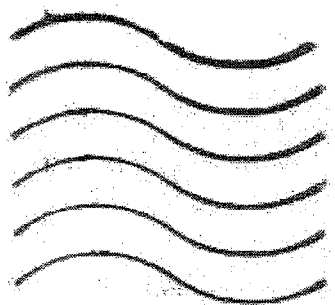
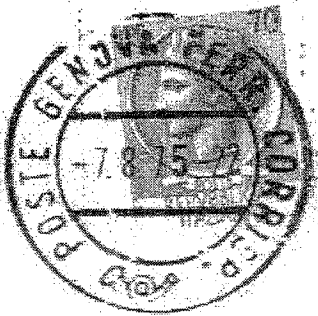
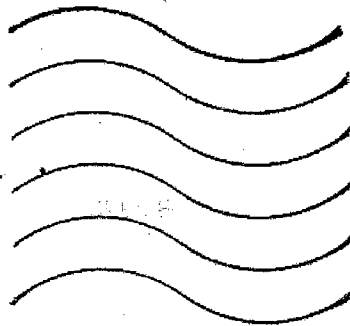
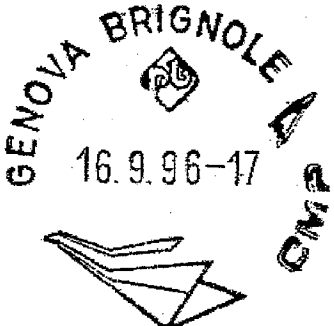
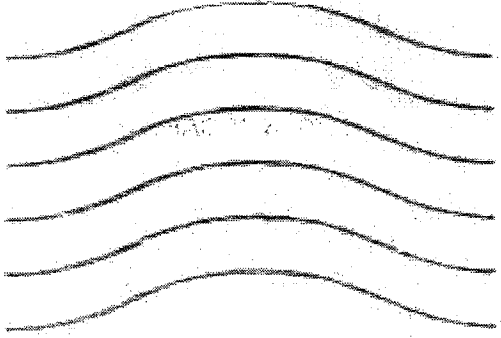

di Mario Pozzati

Tutti siamo abituati a vedere posta bollata con annulli apposti dalle macchine bollatrici (quelli neri con le linee ondulate), ma probabilmente ben pochi sanno qualcosa di queste macchine. La materia in Italia non è mai stata molto studiata, e salvo qualche timido tentativo non sono mai apparsi articoli o lavori organici sull'argomento. La breve carrellata che segue vuole solo dare un'idea dei modelli attualmente in uso e delle loro caratteristiche, abbinando brevi note alle immagini sia dell'annullo che della macchina che lo appone. Ecco quindi le macchine bollatrici attualmente in uso in Italia:

	<p>Macchine modello BNG</p> <p>Prodotto dalla OMT di Taranto, in servizio dal 1971. E' la macchina più diffusa, con svariati modelli (da tavolo e a piantana), ora anche elettronici.</p>
	<p>Macchine modello Hasler F 210/220</p> <p>Prodotto dalla Ascom Hasler - Berna (Svizzera), in servizio dal 1996. Entrata in servizio recentemente, è una macchina da tavolo (6000 pezzi all'ora) molto silenziosa.</p>
	<p>Macchine modello PB 3920</p> <p>Prodotto dalla Pitney Bowes (U.K.), in servizio dal 1980. Macchina a piantana di media potenzialità, in uso in un centinaio di uffici circa.</p>
	<p>Macchine modello SECAP HE 620</p> <p>Prodotto dalla SECAP - Asnieres (Francia), in servizio dal 1961. Sono le cosiddette "francesi", macchine da tavolo "provate" dalla metà degli anni '50 e poi distribuite in un centinaio circa di uffici, soprattutto in località turistiche, ormai quasi ovunque abbandonate.</p>
	<p>Apparati tipo SEL/RO</p> <p>In servizio dal 1963. Macchina a due piste ad alta potenzialità, prodotta inizialmente in Germania dalla Standard Elektrik Lorenz di Berlino, poi dalla AEG Telefunken e successivamente su licenza dalla italiana Elsag (denominata R.O. Raddrizzatrice Obliteratrice). Venne utilizzata prima nei grandi uffici di Ferrovia, e poi nei C.M.P. (Centro di Meccanizzazione Postale) e nei C.P.O. (Centro Postale Operativo).</p>

Ed ecco alcuni esempi di annullo per le macchine oblitratrici sopra presentate:

	<p>Tipo BNG</p>
	<p>Tipo BNG (nuovo logo)</p>
	<p>Tipo Hasler F210/220 (nuovo logo)</p>
	<p>Tipo PB 3920</p>
	<p>Tipo SECAP HE 620</p>

 	<p>Tipo SEL</p>
 	<p>Tipo SEL (AEG Telefunken)</p>
 	<p>Tipo RO (Elsag)</p>
 	<p>Nuovo tipo NEC (in fase di sperimentazione)</p>

N.d.r.: L'articolo è stato pubblicato nella pagina dedicata alla Marcofilia del sito della Federazione fra le Società Filateliche Italiane www.fsfi.it. In questo sito si possono leggere altri articoli del socio Pozzati dedicati alle novità dell'Ente Poste.

RACCONTO DI NATALE

Per creare un'atmosfera natalizia m'è parso utile uscire un po' dalla marcofilia in senso stretto per proporvi un breve e gradevole racconto che rimane, in ogni caso, in ambito postale e che potrebbe ricordare i racconti di Natale dell'ottocentesco Charles Dickens. Si tratta di: IL CONDOMINIO di Cristina Bertelli che ha vinto il concorso *Il racconto dell'anno 2000*, indetto dal sito letterario Bookcafé, e pubblicato sul quotidiano *La Stampa* nello scorso agosto.

Con gli auguri di serene festività e di lieto 2001!

IL CONDOMINIO

Il sor Antonio, benemerito dell'ufficio postale di Via della Scaletta, andò in pensione un martedì.

Commozione delle colleghe, che regalarono una cornice d'argento, e maschio commiato da parte dei colleghi che stesero sul banco un pacco lungo. Conteneva una canna da pesca di modello speciale, brevettata in Giappone dall'ing. Pino, anche lui residente in Via della Scaletta e frequentatore assiduo dell'ufficio.

Tale meraviglia comprendeva un mulinello ultrasonico, struttura in lega fotonica ed esca sintetica multifunzione, adattissima a principianti e pensionati, come avevano spiegato i colleghi. L'esca, con una apposita leva, poteva essere modificata a piacere, senza toccarla: tic un bachino, tac un gamberetto, e così via sino alla posizione 63 che innescava un animalino buffo che sembrava un barboncino, ma era meglio non usarla perché ancora non era chiaro che bestia potesse attirare. Il sor Antonio ringraziò con calore, salutò tutti, riprese con sé l'unica penna alla quale fosse realmente affezionato e se ne andò.

La lolanda, tabacco-giornale-barista fornitrice ufficiale delle Poste, lo vide passare senza fermarsi: "È ingobbito", sentenziò, "Lo fanno, quando vanno in pensione". Il sor Antonio voltò l'angolo e adocchiò un casonetto: fece due più tre e ci tirò dentro la canna, la scatola, la carta ed anche il fiocchetto. Fece, non visto, una breve genuflessione all'indirizzo dell'ing. Pino, le raccomandate per il Giappone glielie riempiva sempre lui stesso, e, onorato, comunque, si avviò verso casa.

La moglie, signora Camelia, aveva preparato un pranzetto speciale, compreso di pollo fritto e crème caramel, nonostante fosse solo martedì. Tirò fuori dal cassetto i depliant dell'agenzia e li lasciò in bella vista sul tavolino: Una settimana a Udine coi frati Sabatini, Pellegrinaggio gastronomico alle terme di Rutiglione, Itinerario domestico ognuno a casa sua ma ci si vede la sera.

Apparecchiò con cura la tavola e attese il marito, finalmente in pensione. Pranzarono tranquilli, conversarono al solito e pisolarono in penombra. Poi il sor Antonio andò a sedersi in poltrona e lì rimase. Nel senso che proprio non si alzò più, se non per le urgenze.

La signora Camelia languiva. Non sapeva che fare. Girava per casa torcendosi le mani in silenzio, con la lacrima in cima in cima. Provò a tentarlo con le carte, a conquistarlo alla dama, a coinvolgerlo con i rebus: nulla, stava seduto in poltrona e guardava nel muro.

Si consultò col condominio tutto, che partecipava in silenzio allo strazio, ma nessuno sapeva che fare. A uno a uno salivano in casa, lo guardavano dalla soglia e andavano via, chi scuotendo la testa, chi con le lacrime agli occhi. Poi un giorno il sor Antonio si alzò e disse: "Vado in garage". La signora Camelia trattenne il respiro e le lacrime a stento. Qualsiasi cosa, meglio che vederlo lì. A buio, quando risalì non osava guardarlo negli occhi, non sapeva cosa avrebbe visto. Volle comunque considerarlo un miglioramento. Il sor Antonio passava le giornate in garage, rientrava gratinato di segatura e colla, mangiava in silenzio e tornava giù. Cosa facesse nessuno lo sapeva. Romolo del pianterreno diceva che sentiva battere e segare, ma anche con lui non aveva fatto parola.

Nessuno osò andare a guardare per timore di rivederlo in quella poltrona. Una mattina, la signora Camelia stendeva i panni fuor di finestra, vide l'Ape del vetraio entrare traballando in cortile: ebbe un dubbio, ma lo tenne per sé. Qualche giorno dopo il sor Antonio si svegliò fischiettando, si fece la barba con cura, giacca, cravatta e disse: "Vado in ufficio" e uscì. La signora Camelia, che ormai non respirava neanche più per non disturbarlo, non resse e scoppiò in un pianto diretto. Corse dalla vicina: "È impazzito, oddio oddio dove sarà andato!" e si stropicciava il grembiule e si tirava la collana e piangeva e piangeva. Furono convocati i piani 3° e 4°, il secondo no perché erano arrivati da poco. Arnaldo disse: "Lo seguoi!" e scese, ma non era più in vista. Girò in cortile e vide aperto il garage. Ci passò davanti senza parere. Il sor Antonio era lì, sorridente, dietro il banco dell'ufficio postale. Sul vetro un cartello annunciava: SPORTELLO 5 VAGLIA E RACCOMANDATE.

Arnaldo tirò dritto e risalì in casa portando la tragica notizia: "È andato, è andato, è in garage che fa l'ufficio postale!". La signora Camelia, che aveva appena smesso di piangere, riattaccò subito, questa volta direttamente tra le braccia della vicina. Adesso sì, che nessuno sapeva cosa fare. Si convocarono anche quelli degli ammezzati, del pianterreno e perfino il portiere. Riunita la commissione, a casa Cecchini perché avevano il salotto più grande, si passò alle proposte: "chiamiamo l'ambulanza", "mandiamoci la

polizia": "diciamogli che le poste sono chiuse per sciopero per tutto l'anno" e così via finché Romolo disse: "Io, vado a fare un vaglia".

Scese tra il silenzio di tutti. Si affacciò composto sulla porta del garage e disse che doveva fare un vaglia. Il sor Antonio lo accolse con calore, lo fece sedere e parlarono del più e del meno, lui sempre dietro il vetro.

Romolo risalì a casa Cecchini, raccontò e disse: "Domani ci torno" e così fece. Piano piano si affacciarono tutti al garage, alcuni più timidi, altri decisi. Certi si fermavano a chiacchiere e altri leggevano il giornale. Si fecero dei sistemoni al totocalcio e nessuno vinse. Alle dieci Iolanda portava i cappuccini e li serviva sui tavoli, che erano stati allestiti spostando le biciclette e le damigiane. Il postino infilava le lettere sotto il vetro e a volte si fermava anche un po' perché si sentiva a casa. Una volta portò perfino una cartolina dal Giappone, dell'ing. Pino, indirizzata a "garage del sig. Antonio delle poste" che diceva: "Basta con le canne da pesca. Torno".

La signora Camelia passava a chiedere cosa voleva per pranzo e qualche volta invitava anche gli altri. Le riunioni del condominio si tennero lì, nel garage: il sor Antonio orchestrava il dibattito e gli altri, seduti davanti, litigavano come sempre. Anche la tombola di Natale la giocarono lì: il sor Antonio teneva il tabellone, sempre dietro il vetro.

ANCORA SULLE DATE E SUI BOLLI POSTALI DELL'ERA FASCISTA

Grave dimenticanza, a proposito di quest'argomento, è stata quella di non aver consultato i cataloghi Ornaghi, i cui autori sono unanimemente conosciuti come i superspecialisti per tutto quanto riguarda le oblitterazioni meccaniche. Ce ne scusiamo e ringraziamo i fratelli Ornaghi per averci inviato svariata documentazione in fotocopia.

Noi avevamo cercato una prima data con l'era fascista in senso assoluto, indipendentemente dall'ufficio e dall'eventuale copresenza della targhetta o delle ondulate.

Gli Ornaghi, con la loro pignoleria e precisione, hanno cercato le prime date, accompagnate però da targhetta leggenda, per ogni singolo ufficio. Per intanto veniamo a sapere che la prima data, salvo successivi ritrovamenti, è quella dell'ufficio di Roma Centro, del **25 febbraio 1928 ore 20-21**, che anticipa di quattro giorni la data del 29 febbraio 1928 ore 14-15 di Roma Ferrovia proposta dal socio D'Alfonso sul numero scorso.



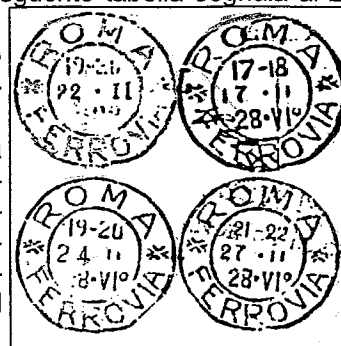
Per quanto riguarda i vari uffici riportiamo nella pagina seguente la tabella degli Ornaghi che, però, riporta le prime date dei guller accompagnati da targhetta leggenda (da aggiornare quindi con la data soprariportata per quanto riguarda Roma Ferrovia).

Noi riteniamo che sarebbe più corretto fare una tabella con le prime date d'uso dell'era fascista nei guller dei vari uffici, indipendentemente dal fatto che essi siano accompagnati dalle linee ondulate ovvero da una targhetta leggenda. Storico-postalmente ci interessa sapere l'introduzione dell'era fascista nei guller in senso assoluto, indipendentemente da altri contesti. Se i soci collaborano inviando a noi od agli Ornaghi date interessanti in loro possesso si potrebbe costruire una tabella assoluta delle prime date di introduzione dell'era fascista nei guller dei vari uffici postali.

La data segnalata, per esempio, dal socio Leroy per l'ufficio di Venezia Ferrovia (13 marzo 1928) anticipa notevolmente quella dello stesso guller accompagnato da TL che la seguente tabella segnala al 2 settembre 1928.

Invitiamo da queste pagine gli stessi fratelli Ornaghi a costruirla, in quanto depositari di materiale e di notizie come nessun altro in Italia. La pubblicheremo ben volentieri.

I suddetti autori segnalano poi che, per quanto riguarda l'ufficio di Roma Ferrovia, le impronte del marzo 1928 possono essere erroneamente interpretate come del febbraio 1928, in quanto la terza barretta del numero romano spesso non fu impressa. Riportiamo alcuni guller dai quali si può anche evidenziare che le due barrette del febbraio sono complete e ben distanziate mentre quelle del marzo risultano incomplete. Le date manoscritte sul documento postale possono poi aiutare ulteriormente.



I fratelli Ornaghi, infine, hanno anche costruito una tabella calcolando gli anni dell'era fascista sino al 2026, ponendosi la domanda di come sarebbe stato possibile inserire nei guller, per esempio, l'anno XXXVIII dell'era fascista. La storia e il fato hanno fatto sì che nessuno dovesse porsi questo problema.

Data	Ore	Era	Ufficio Postale	N.p./tipo	N.p./ufficio	Osservazioni
25-II	20-21	VI°	ROMA CENTRO	157	1670	
25-II	22-23	VI°	MILANO FERROVIA	148	1651	
26-II	3-4	VI°	MILANO DISTRIBUZIONE	133	1381f	
27-II	15-16	VI°	MILANO PARTENZA CENTRO	141	1503	Fotocopia
28-II	23-24	VI°	ROMA DISTRIBUZIONE	119	1416	
1-III	7-8	VI°	ROMA FERROVIA	157	1672f	
6-III	3-4	VI°	TORINO FERROVIA	147	1515	
6-III	16-17	VI°	PALERMO CENTRO	106	1522f	
8-III	11-12	VI°	FIRENZE FERROVIA	137	1384f	
9-III	21-22	VI°	GENOVA CENTRO	15	1718	
9-III	23-24	VI°	MILANO CENTRO ARRIVI	133	1379	
13-III	18-19	VI°	GENOVA SMISTAMENTO	157	1662	
14-III	16-17	VI°	COMO ARRIVI E PARTENZE	48	1399f	
14-III		VI°	NAPOLI FERROVIA	156	1710	D/informata
14-III	19-20	VI°	TRIESTE CENTRO	141	1512f	
16-III	5-6	VI°	VERONA CENTRO A	154	1692	D/informata
17-III		VI°	BOLOGNA FERROVIA	148	1644	D/informata
17-III		VI°	NOVARA FERROVIA	54	1406	D/informata
20-III	22-23	VI°	PISA FERROVIA	94	1520f	
24-III	13-14	VI°	GENOVA FERROVIA	157	1660	
28-III	17-18	VI°	CATANIA FERROVIA	148	1645	
5-IV		VI°	NAPOLI CENTRO	55	1387f	D/informata
7-IV	14-15	VI°	PALERMO FERROVIA	144	1336	
7-IV	20-21	VI°	ANCONA FERROVIA	49	1402f	
13-IV	10-11	VI°	TORINO CENTRO	16	1719	
17-IV	10-11	VI°	MESSINA DISTRIBUZIONE	52	1383f	Fotocopia
23-IV	21-22	VI°	VERONA FERROVIA	154	1693	
24-IV		VI°	SALERNO xxx	93	1517	D/informata
28-IV	8-9	VI°	FIRENZE CENTRO	154	1677	
1-V(7-11)	(1-2)	VI°	BOLOGNA CENTRO	160	1425	D/informata
4-V		VI°	BERGAMO CENTRO	160	1424	D/informata
5-V		VI°	ALESSANDRIA FERROVIA	161	1454	D/informata
9-V		VI°	BARI FERROVIA	159	1448	D/informata
13-V	10-11	VI°	MILANO ARRIVI	157	1663	
16-V	11-12	VI°	BRESCIA FERROVIA	160	1427	
20-VI	22-23	VI°	MILANO CORRISPONDENZE CENTRO P	156e	1703	
24-VI		VI°	CATANIA DISTRIBUZIONE	164	1462	D/informata
26-VI		VI°	MONZA CENTRO	159	1450	D/informata
25-VII		VI°	MILANO CORRISPONDENZE CENTRO A	172	1528	D/informata
7-VIII	22-23	VI°	LIVORNO FERROVIA	176	1724	Fotocopia
14-VIII	16-17	VI°	LIVORNO SEZIONI RIUNITE	176	1725	
2-IX	17-18	VI°	VENEZIA FERROVIA	143	1738	
25-IX	16-17	VI°	MESSINA FERROVIA	143	1731	
9-X		VI°	ALESSANDRIA CENTRO	161	1453	D/informata
14-X	18-19	VI°	SPEZIA CENTRO	142	1746	
23-X	17-18	VI°	NAPOLI DISTRIBUZIONE	93	1516	
29-XII	11-12	VII°	VENEZIA CENTRO	179	1765	

N.p./tipo = numero del catalogo per tipo
 N.p./ufficio = numero del presente catalogo per ufficio
 D/informata = data solo informata da noi non vista
 Fotocopia = possediamo solo la fotocopia della targhetta.

Sui nn. 6 e 7 del 1996 di QUI FILATELIA, la nota e bella rivista della FSFI che tutti i nostri soci ricevono gratuitamente, comparve una pubblicità della Incisoria Pastormerlo di Milano che pubblicizzava genericamente Timbri - Targhe - Incisioni - Penne classiche e commerciali. E fin qui nulla di strano.

Dal n. 8 del marzo 1997 al recente n. 21 del luglio 2000 la stessa pubblicità aveva ed ha assunto l'aspetto che qui sotto riportiamo, variando nel tempo le vignette dei bolli figurati che la illustravano.

INCISORIA
Pastormerlo

Timbri, targhe e incisioni - Articoli speciali per ufficio

20121 Milano - Via Broletto ang. Via dei Bossi, 7

Tel. 02 86.12.70 - 864.648.65 - 87.63.76

Fax 02 805.65.51



TIMBRI AUTOINCHIOSTRANTI

IMPORTANTE!!!

Qualora i colleghi filatelici si trovassero in difficoltà con le Poste Italiane per ottenere l'annullo figurato, la nostra ditta può fornire un timbro simile **al prezzo di L. 100.000 (Ø 35 mm)** compreso impianto del disegno.

Impronte nitide e perfette in colore nero o rosso.



UTILIZZATE per le vostre MANIFESTAZIONI I TIMBRI AUTOINCHIOSTRANTI con figure e diciture simili alla stampa!!!

Questa pubblicità è comparsa su ben dodici numeri della rivista senza nessun particolare commento di alcuno. Noi stessi non notavamo, per scarsa attenzione, alcunché di anomalo. Ma il nostro socio Bottino, anche se in verità solo alcuni mesi or sono, dopo l'uscita del n. 21, è giustamente insorto scrivendo:

"Possibile che il direttore di Qui Filatelia, che pur considero uomo di cultura, non si sia accorto del testo pubblicitario della Incisoria Pastormerlo a Milano ben nota e apprezzata?"

Ma può una federazione di cui sono soci anche i collezionisti di annulli ammettere, anzi favorire, una fabbricazione privata di annulli 'similari' a quelli delle poste? Qualche decreto legge, immagino, forse lo proibirebbe, ma tutto ciò, visto come si comportano coi francobolli certi cataloghi, ne aumenterebbe, quasi certamente, il valore di mercato!"

Già in passato c'era stato un episodio in cui un responsabile di circolo filatelico approntava dei bolli figurati in tutto simili a quelli postali in modo da avere la possibilità di fornire del materiale tematico a richiesta.

Questo messaggio che invita "i colleghi filatelici" qualora "si trovassero in difficoltà con le Poste Italiane per ottenere l'annullo figurato" a rivolgersi alla ditta che "può fornire un timbro simile al prezzo di L. 100.000 compreso impianto del disegno", ancorché lecito, è assolutamente inaccettabile. Tanto più quando proviene da un collezionista esperto e famoso.

Conosciamo bene l'alto costo per avere un annullo figurato nella propria manifestazione. Ne consegue che questa pubblicità è un palese invito a bypassare l'Ente Poste. Anche perché la pubblicità insiste: "Utilizzate per le vostre manifestazioni i timbri autoinchiostrianti con figure e diciture simili alla stampa!"

Un invito palese a commettere azioni fraudolente, quali quelle di usare questi timbri per annullare il francobollo sulla cartolina da vendere al banchetto del circolo. Chi si accorge che non è un bollo delle Poste? È vero che non c'è il logo postale ma chi ci farà mai caso, soprattutto all'estero?

Sull'ultimo n. 22 del settembre 2000 di QUI FILATELIA questa pubblicità è scomparsa.

Che sia stata pubblicata per alcuni anni è indubbiamente colpa anche nostra, che non abbiamo svolto quella dovuta funzione di controllo segnalando il fatto alla Federazione e poi, ovviamente, è anche colpa di chi accetta la pubblicità per la Federazione e dei tanti lettori disattenti.

ANCHE L'ENTE POSTE RAZZOLA MALE!

Il nostro vice presidente Di Vita ci segnala, lui pure, un caso di anomalia marcofila gestita, in questo caso, dall'Ente Poste. Come si può vedere dalla sottostante riproduzione del comunicato, in occasione dell'Ostensione della Sindone per il Giubileo 2000, nel mese di agosto 2000 sono stati usati due BF.

327/SO/

N.1055

RICHIEDENTE: Filiale di Torino

SEDI DEL SERVIZIO:

- 1) Gazebo allestito nella struttura sita in P.zza Castello
- 2) Su telebus stazionante in V.le 1° Maggio Zona Giardini Reali
10100 TORINO

DATA ED ORARIO DEL SERVIZIO: dal 12/8 al 22/10/2000 orario 8,30/20

PRODOTTI FILATELICI: 1 folder in vendita al prezzo di £. 10.000 presso le suddette sedi e prenotabile presso tutti gli Sportelli Filatelici.

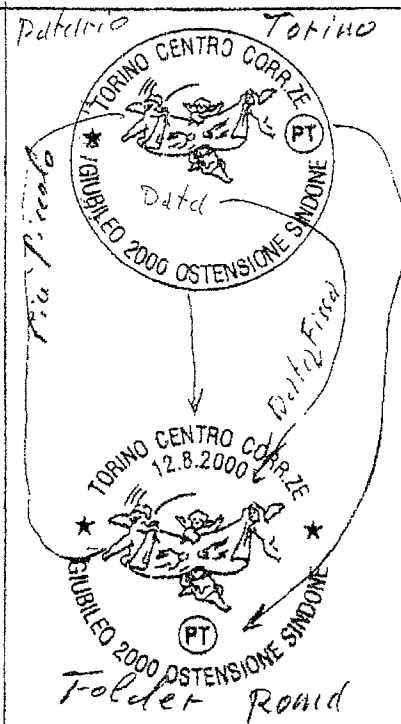
Il folder risulta così costituito

1^ pagina sx - busta riprodotte il francobollo emesso da Poste Italiane nel 1978 affrancata con il francobollo dedicato al Giubileo - **La Resurrezione** - da £. 1.200 (10/3/2000) ed annullata con il bollo del 12 agosto di cui si riproduce, di seguito, il bozzetto;

2^ pagina dx - cartolina riprodotte il francobollo della Sacra Sindone affrancata con il medesimo francobollo da £.800 del 18 aprile 1998 ed annullata con il bollo del 12 agosto.

Si precisa, inoltre, che le buste e le cartoline inserite nel folder in questione, dovranno essere vendute esclusivamente con il folder e non singolarmente.

NB. Le commissioni filateliche devono essere inoltrate al Referente per la Filatelia della Filiale di 10121 TORINO Via Arsenalè, 13 entro il 23/10/2000



Il primo BF, col disegno (angeli che sostengono il lenzuolo) più piccolo, è regolarmente giunto a Torino per l'uso nelle due sedi del servizio dal 12 al 22 agosto, e quindi con data mobile. Chi desiderava farselo apporre su qualunque oggetto postale, aveva tempo sino al 23 ottobre (termine poi ulteriormente spostato) per richiederlo al Referente per la Filatelia della Filiale di Torino.

Il secondo BF, col disegno più grande ed a datario fisso, sarebbe stato apposto a Roma su busta e cartolina facenti parte del folder, per annullare il francobollo dedicato al Giubileo o quello dedicato alla Sindone. Ne conseguiva che per avere quell'impronta bisognava acquistare il folder al costo di L. 10.000! Ne conseguiva altresì l'incongruenza che un bollo di Torino Centro Corrispondenze veniva usato solo a Roma, costituendo così un vero e proprio falso intenzionale.

Dopo svariate telefonate del nostro Di Vita con Roma egli scriveva, in data 3 ottobre 2000, una lettera di protesta rilevando l'assurdità e la scorrettezza formale e sostanziale del fatto.

Per una volta la protesta ha avuto un esito positivo. Nel mese di ottobre il timbro è stato inviato alla Filiale di Torino ed il termine per la richiesta di timbratura di oggetti postali è stato ulteriormente posticipato. Grazie a Di Vita.

MOTOSCAFO ITALIANO - CARLOFORTE CHI LO CONOSCEVA?



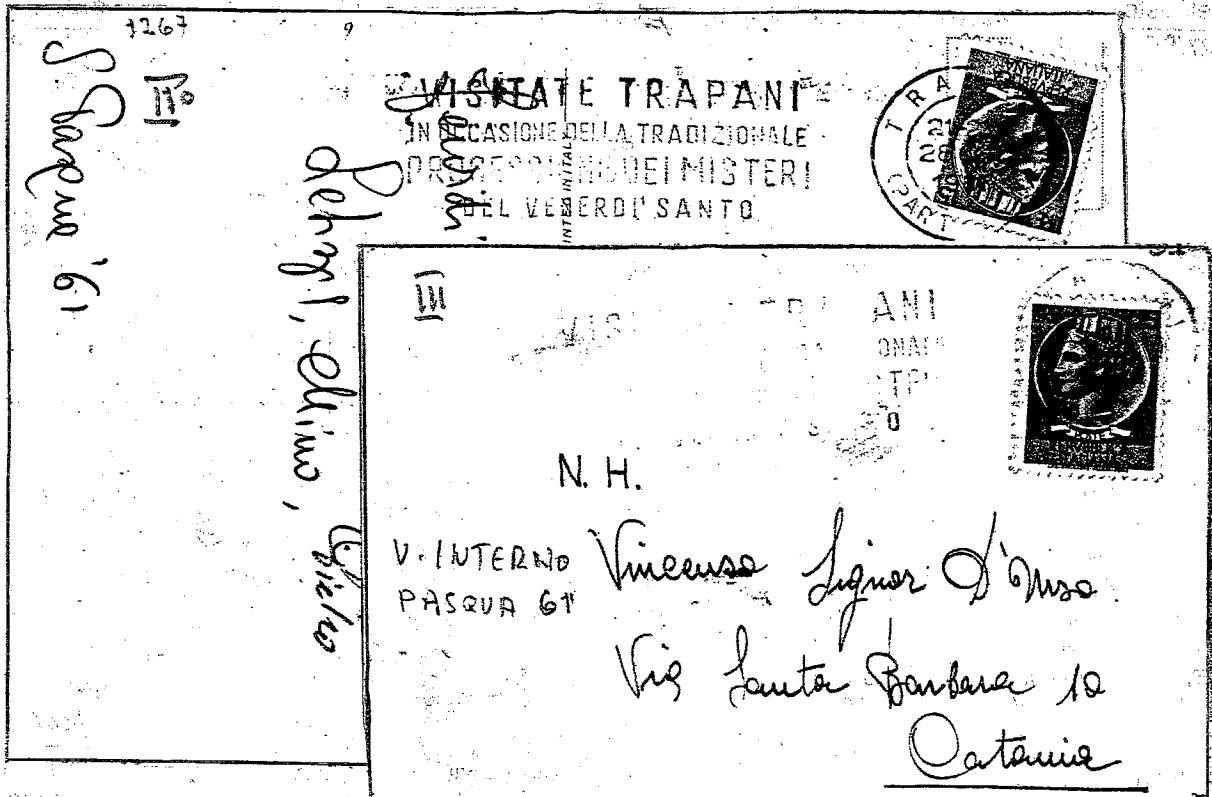
Il socio Sortino ci ha affidato un frammento col cent. 20 dei giochi universitari del 1933 annullato in data 11 settembre 1933 al fine di interpretare le scritte del bollo annullatore non del tutto chiare.

Con la dovuta attenzione e con l'esperienza ormai pluriennale di interpretazione delle scritte non è stato difficile averne una lettura corretta (esso è più leggibile di quanto possa apparire nella riproduzione qui a lato, perché il colore rosa del francobollo permette una buona evidenza delle lettere). Si tratta del doppio cerchio con lunette a sbarre MOTOSCAFO ITALIANO —/ CARLOFORTE —. Noi non lo avevamo mai visto. Abbiamo subito interpellato il socio Giannelli, l'esperto di bolli navali, il quale ne possiede un esemplare, lo considera abbastanza raro e lo elenca nel suo catalogo in corso di pubblicazione. Si trattava di un traghetto di modeste dimensioni che faceva servizio tra la costa sarda e l'isola di Carloforte negli anni '30 e che svolgeva anche il servizio postale.

Stante l'alto interesse tematico dell'annullo esso è stato inserito nell'offerta (lotto n. 363).

LA TL "VISITATE TRAPANI" FU USATA ANCHE NEL 1961

Il socio Tarlazzi, gran collezionista di TL, ci ha inviato documentazione inconfutabile dell'uso, **anche nel 1961**, della TL che invita a visitare Trapani in occasione della processione del Venerdì Santo che precede la Pasqua.



Il catalogo Bartolomasi lo elencava solo per il 1960 e così, riferisce il socio Tarlazzi, anche il catalogo Ornaghi. Purtroppo i guller risultano poco nitidi poiché vanno sempre a cadere sul francobollo da 15 lire della siracusana, ma un'attenta osservazione non lascia dubbi. Nella cartolina che presentiamo, con un po' d'attenzione, si può leggere nel guller l'anno 1961; la conferma viene poi dalla scritta del mittente "S. Pasqua '61".

Altra prova è data dalla bustina contenente un biglietto di auguri, il cui contenuto è inequivocabile.

Un altro interessante pezzo ci ha inviato il socio Tarlazzi. Si tratta dell'impronta di un particolare annullatore di Parma Arrivi e Partenze in data 11.2.20 con il contorno aggiuntivo pubblicitario SOTTOSCRIVETE AL PRESTITO NAZIONALE PRESSO GLI UFFICI POSTALI. Si riporta, in analogia, la pseudo TL di Piacenza segnalata sul n. 20. È curioso che il fenomeno tocchi ancora l'Emilia. Al timbro in uso si aggiunge una corona supplementare (forse in legno o gomma) con il messaggio che in quell'anno e con dicitura simile ebbero solo gli uffici di Roma, Torino e Milano. Iniziativa locale, senza dubbio, e il pezzo è da considerarsi piuttosto raro.

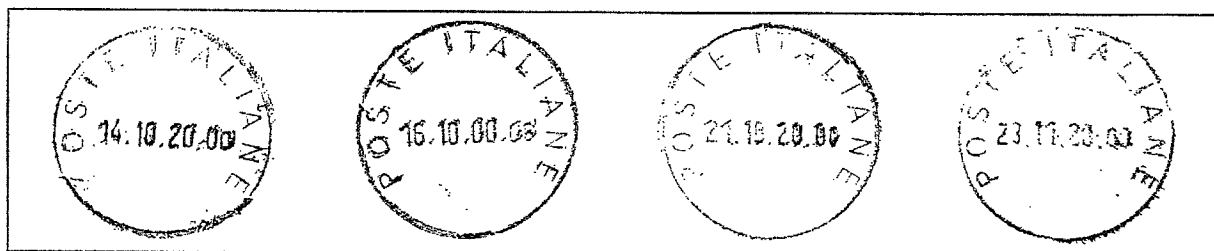
Attendiamo su queste segnalazioni altre eventuali notizie dai soci.



POSTE ITALIANE e nulla più

Già sul n. 127 era stato segnalato questo bollo, usato in quel di Genova in arrivo al retro delle raccomandate. Ora lo presentiamo anche per quanto riguarda la città di Torino (segnalazioni dei soci Mancini e Tonarelli). I bolli sono identici. Se cerchiamo di interpretare nel modo più positivo le intenzioni degli ideatori potremmo fare questo ragionamento. Il bollo di partenza è indispensabile che abbia il datario e il nome dell'ufficio di partenza, in particolar modo per le raccomandate. Per dimostrare che la raccomandata è giunta nella località del destinatario è superfluo che il bollo d'arrivo sia un nominale, perché il luogo di destinazione lo si può ricavare agevolmente dall'indirizzo apposto sulla busta e il timbro POSTE ITALIANE dimostra che in quella data è giunta la raccomandata agli uffici di distribuzione. Così possiamo fare dei bolli datari che vanno bene per tutto il territorio nazionale e sul piano della spesa ci costano molto meno.

È un ragionamento che può anche filare....



Ma su questi quattro bolli di Torino c'è da fare un'ulteriore considerazione piuttosto curiosa.

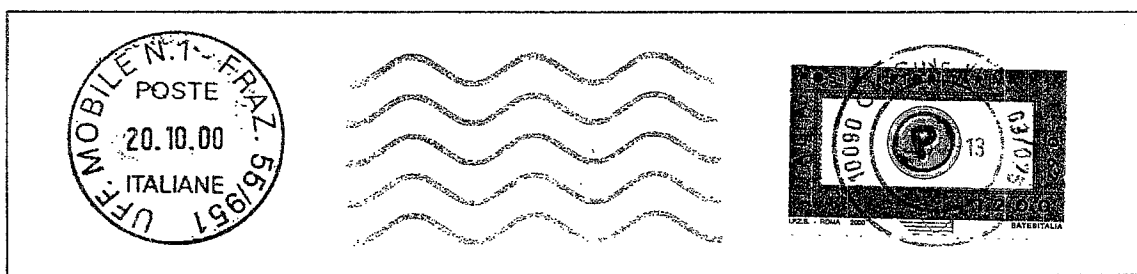
Nel corso del 2000 l'anno è quasi sempre stato rappresentato dalle ultime due cifre, cioè dalla coppia di zeri, come si può vedere in quello del 16 ottobre. Ma ci deve essere, nel relativo ufficio, un addetto particolarmente furbetto che ha pensato di sfruttare (o forse non sa che le ultime due cifre più piccole sono rappresentative dell'orario?) le due cifre dell'ora: l'anno diventa pertanto 20 (1920 o 2020?) e mettendo le cifre orarie al doppio zero ecco che otteniamo l'anno 20.00!

Gli studiosi del tremila potranno così pensare che una raccomandata spedita nell'anno 2000 venne recapitata nell'anno 2020, coi soliti commenti sulla lentezza delle poste!

IL RITORNO DEI TONDO-FRAZIONARI ?

Segnalazioni di Bodoni e del socio Mancini ci permettono di mostrare due versioni di un possibile ripristino dei bolli tondi dotati di frazionario. In un bollo a mano usato su un Ufficio Mobile N. 1 dipendente dalla sede romana (55 è il numeratore della provincia di Roma ma è stato usato anche per uffici militari che da Roma dipendono) e sul guller a doppio cerchio di una oblitteratrice meccanica con linee ondulate (l'unico esempio del passato era quello di Verona negli anni 1921-23) in uso presso l'ufficio di 10090 CASCINE VICA 63/075.

Il 63 definisce la provincia di Torino ed il 75 l'ufficio di Cascine Vica; ne consegue che non è più necessario apporre la sigla della provincia.



E a proposito di frazionari (un mio grande pallino), mi piace riportare dalle pagine che il socio Cataldi di Verona ha scritto in merito alla loro storia in quello stupendo volume appena uscito alle stampe e che recensiamo in questo stesso numero, alcune notizie.



$$\left(\frac{68}{52} \right)$$

Con la legge 24 dicembre 1908, n. 719, entrata in vigore dal 1° agosto 1909, venne riformata la contabilità dell'Amministrazione Centrale delle Poste. "Ne conseguì che i libretti di risparmio, fino ad allora in uso, furono ritirati e sostituiti con altri di nuova concezione. Le disposizioni operative furono rese note a tutti gli Uffici con Bollettino n. 13 del 1909 - paragr. 314." Per Cataldi "Il 1° agosto 1909, quindi, è la data ufficiale della nascita del «bollo frazionario»".

**Catalogazione degli annulli postali di bordo sulle navi della
Marina Mercantile Italiana di Mario Giannelli (3ª puntata)**

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 1.000.000

**SERVIZII CELERI POSTALI
TRA
L'ITALIA E LE AMERICHE
CON
PIROSCAFI RAPIDI - ELEGANTISSIMI**

GENOVA VIA GARIBOLDI N. 2

Manifesto pubblicitario de "La Veloce" / 1910 / Werbepublikat der Reederei "La Veloce"

Ci è pervenuto l'ultimo numero della rivista della Società tedesca di storia postale navale.

In essa compare la terza puntata del complesso studio del nostro socio Giannelli, nella quale sono elencati i 116 periodi di esercizio delle Società Armatrici dei Piroscafi Postali italiani con la sede operativa o legale e le linee principali di loro pertinenza.

Riportiamo una pagina perché i lettori possano farsene un'idea.

Conclude la puntata la elencazione dei vari tipi di bolli che nella sua ricerca l'autore ha reperito.

Una elencazione che potrebbe ritornare utile anche a noi, quando dobbiamo descrivere la morfologia di una impronta.

Ci pare il caso, quindi, di riportarla integralmente considerandola un possibile punto di riferimento per tutti.

A volte, capita per esempio nell'offerta, ci si trova di fronte a delle difficoltà nel descrivere le caratteristiche del bollo, quando non si tratta dei soliti tondo-riquadrati o tondo frazionari (e di questi ve ne sono svariate fogge per le quali si rimanda ai cataloghi Gaggero).

Quest'elencazione potrebbe servirci, facendo così riferimento, se necessario e utile, al tipo 7a Giannelli ovvero al tipo 23 Giannelli.

Sarebbe anche un riconoscimento all'immane lavoro di anni che il socio ha fatto. Ce ne renderemo conto dalle prossime puntate nelle quali si cominceranno a catalogare i bolli delle navi.

L = Servizio Locale
I = Serv. Italia-Sardegna-Sicilia-Nord Africa
M = Serv. Mediterraneo
At = Serv. Atlantico

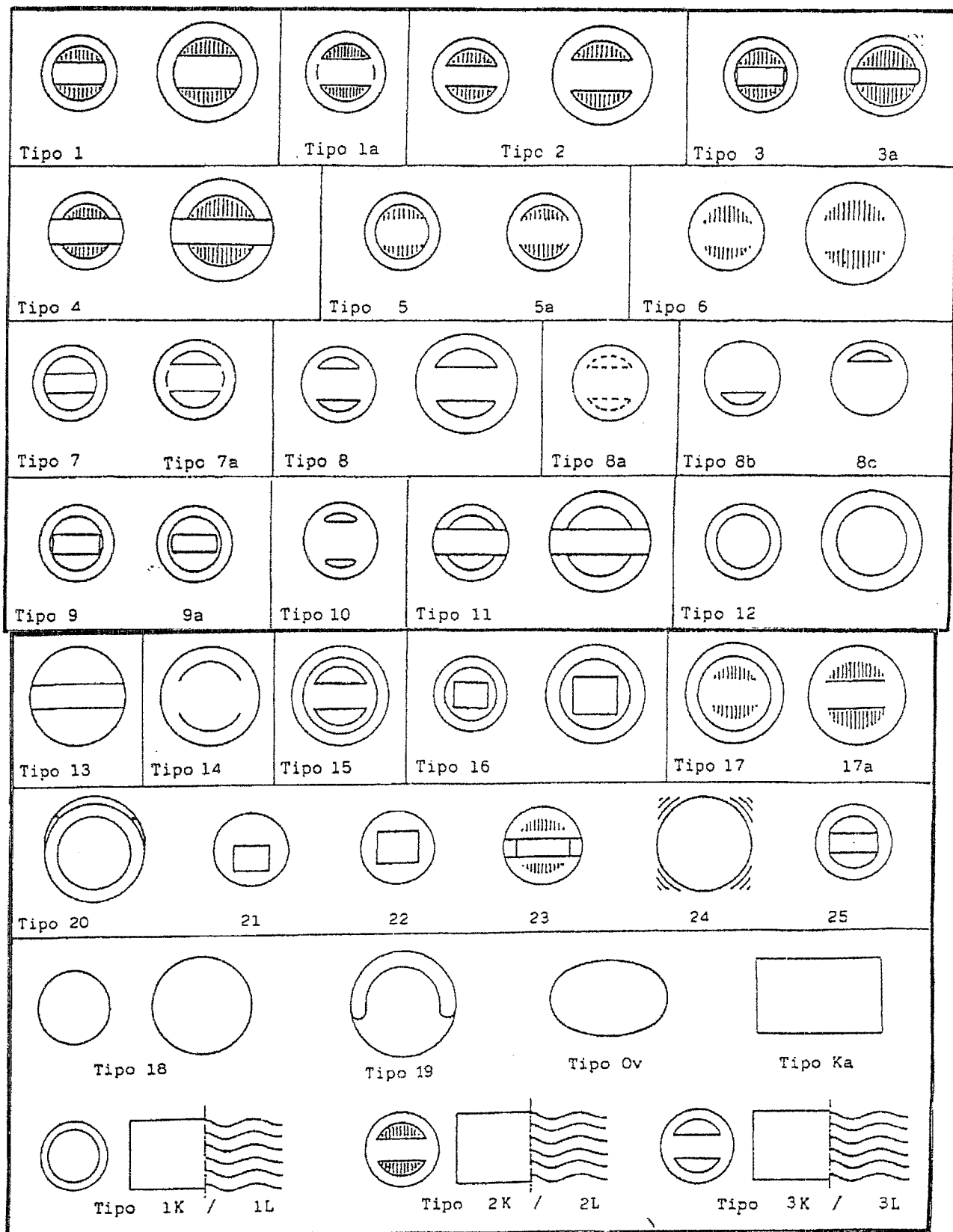
In = Serv. Oceano Indiano
Pc = Serv. Oceano Pacifico
Eo = Serv. Estremo Oriente
Au = Serv. Australia

A = Serv. Arcipelago Toscano e locale Sardegna
B = Serv. Isole Pontine e d. Golfo di Napoli
C = Serv. Isole Eolie (Lipari)
D = Serv. Isole Egadi, Pelagie, Ustica, Pantelleria

E = Serv. Medio Adriatico
F = Serv. Alto Adriatico
(A) = Austria
(H) = Ungheria

No. Soc.	Serv.	Periodo Società Periodo d'esercizio	Piroscafi Postali Italiani SOCIETÀ ARMATRICE	Sede operativa # Sede legale	Linee principali	da Soc. No.	a Soc. No.
26	M	Es. 1920-15.04.32	NAUTICA, Società Anonima di Navigazione	Fiume	<ul style="list-style-type: none"> Fiume-Malinska-Veglia-Arbe-Zara 	-	13
27	L, F	02.10.23-15.04.32 Es. 01.01.26-15.04.32	ZARATINA, Società An. di Navigazione	Zara	Tutte le linee locali cedute dalla Soc. Tripovich facenti capo a Zara	-	13
28	L, F	Es. 05.02.20-15.04.32	COSTIERA, Società An. di Navigazione	Fiume 1920/ 1924: Volosca	<ul style="list-style-type: none"> Fiume-Abbazia-Pola-Venezia Fiume-Abbazia-Laurana-Moschiena-Albona-Cherso-Pola-Rovigno-Parenzo-Pirano-Trieste Fiume-Volosca-Abbazia-Laurana-Moschiena-Fianona-Albona-Cherso-Pola Volosca-Abbazia-Laurana-Moschiena-Fianona-Albona Fiume-Volosca-Abbazia-Laurana Fiume-Volosca-Abbazia-Laurana-Albona-Cherso-Orsera-Lussino Fiume-Malinska-Veglia-Arbe-Zara 	-	13
29	(A), L F	Es. 1885-10.12.19	ISTRIA-TRIESTE, Società di Navigazione a Vapore	Trieste	<ul style="list-style-type: none"> Servizi nel Golfo di Trieste Collegamenti di Trieste con l'Istria 	-	30
30	L, F	Es. 10.12.19-26.11.30	ISTRIA-TRIESTE, Soc. di navig. a Vapore gestione provvisoria	Trieste	continuazione dei servizi precedenti	29, 32c	31
31	L, F	Es. 27.11.30-12.06.60	ISTRIA-TRIESTE, S.A. di Navigazione	Trieste	<ul style="list-style-type: none"> Trieste-Monfalcone Trieste-Grado Trieste-Isola-Pirano-(Portorose) Trieste-Isola-Pirano-Umago-Parenzo Trieste-Pirano-Cittanova-Parenzo-Rovigno Trieste-Pirano-Umago-Cittanova-Parenzo-Orsera-Rovigno-Brioni-Pola-Lussino-Zara 	30	-
32	(A)	Es. 1882- 1903	SOCIETÀ CITTADINA DI NAVIGAZIONE A	Capodistria	Collegamenti locali da Capodistria	-	32a

RIPRODUZIONE DELLE VARIE FORME E TIPI DI BOLLI, ANNULLATORI E NON, USATI SUI
PIROSCAFI POSTALI ITALIANI (secondo Giannelli).



LA POSTA IN VERONA E NELLA SUA PROVINCIA

di Luigi Ruggiero Cataldi
edizioni Grafiche Aurora di Verona
Giugno 2000



Non sempre la quantità è sinonimo di qualità. In questo caso però ci troviamo di fronte ad un'opera quanto mai corposa e cospicua (pensate: quasi 1000 pagine 20x30 cm circa, peso di quasi 4 chili), in carta patinata e ricchissima di iconografia in bianco e nero ed a colori, dal contenuto quanto mai apprezzabile nella sostanza e gradevole nella forma.

L'autore, il nostro socio Cataldi, di origine pugliese, entrò a far parte dell'Amministrazione postale nel 1958; raggiunse poi Verona ove svolse l'attività professionale nei vari servizi d'Istituto prima di essere destinato ai Servizi Postali.

Da sempre studioso e attento conoscitore della Legislazione Postale, appassionato marcofilo e tematico, facilitato anche dalle particolari funzioni professionali, ha raccolto negli anni una quantità enorme di materiale relativo alla provincia di Verona, città che l'ha adottato nel senso più completo e che lui ha ripagato ampiamente con questa opera che, come dice Strapazzon nella prefazione, rappresenta "una pietra miliare per tutti i collezionisti - e non - che si occupano della storia postale di Verona e della sua provincia". Io dico di più. Questo lavoro deve essere posseduto da chiunque voglia ricercare e poi scrivere qualcosa sulla storia postale delle proprie località. Questo perché il metodo usato da Cataldi costituisce un vero e proprio riferimento a tutti noi marcofili che ci interessiamo di storia postale.

Venendo più specificatamente ai contenuti, e sfogliando via via i vari capitoli troviamo "Origini e sviluppo del servizio postale", "Lineamenti storici della Posta in Verona", "I mezzi di trasporto della corrispondenza", i riferimenti normativi e legislativi, le pubblicazioni di servizio e tante altre cose ancora.

Per chi s'interessa di navigazione sui laghi un capitolo è dedicato al servizio postale sul lago di Garda con una ricca iconografia navale e marcofila.

Ma il grosso nucleo del lavoro sta nelle quasi 800 pagine centrali su "Gli stabilimenti postali". Quasi altrettanti uffici postali presentati con una gradevolezza che fa sfogliare le pagine con un piacere immenso. Cartoline del passato che illustrano il paese (per esempio Concamarise), il documento postale riprodotto di solito a colori, la fotografia recente dell'interno di un nuovo ufficio e poi le impronte di quasi tutti i bolli usati dal relativo servizio postale.

Io penso che per un collezionista veneto sfogliare queste pagine sia come fare una passeggiata meravigliosa nella propria regione, assaporando un'atmosfera impregnata di passato e di nostalgie, ma soddisfacendo anche la personale curiosità nei confronti di tante notizie che uno vorrebbe sapere e che in queste pagine ha l'occasione di apprendere.

In sintesi e per concludere il recensire questo libro ha costituito per me un vero piacere, ma contemporaneamente mi ha fatto scoppiare d'invidia verso Cataldi che è riuscito in un'impresa che io ho sempre sognato per la città di Torino e per la sua provincia, e che non riuscirò mai a portare a termine.

Cataldi ha voluto citare la mia definizione della marcofilia ritenendomi, bontà sua, uno dei massimi conoscitori della materia ed io, come tale (anche se non è vero) consiglio a tutti i soci di farsi questo stupendo regalo per le festività natalizie. Il prezzo è alto (L. 180.000) ma il libro le vale tutte. A questo proposito l'autore mi ha assicurato che per i soci Ancai c'è uno sconto di L. 20.000 e quindi per loro il costo è di sole L. 160.000, per una strenna che costituisce una miniera di notizie ed un punto di riferimento per ogni e-

ventuale ricerca sugli uffici postali della propria provincia. (Se riuscite ad evitare tre multe per sosta vietata posteggiando con maggior attenzione il gioco è fatto!).

Le richieste possono essere fatte direttamente al socio Cataldi, via G. Faretto 8, 37138 Verona.

Prima di chiudere, e ad esempio di come sono illustrati i singoli uffici, riporto notizie e documento relativi allo stabilimento postale di **TOMBA**, per il quale già sui numeri 127 e 128 ci eravamo posti vari interrogativi.

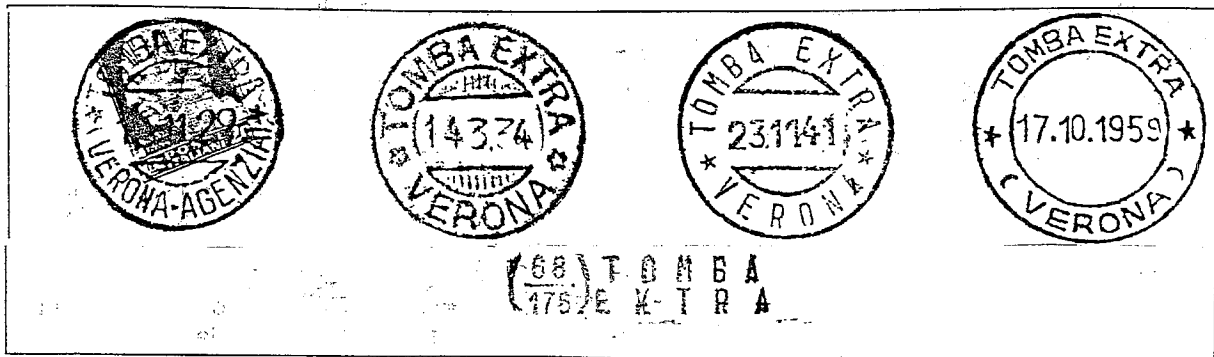
	- 1 ^a CLASSE:	12.11.1928
APERTURA UFFICIO POSTALE DI:	- 2 ^a CLASSE:	16.7.1933
	- 3 ^a CLASSE:	23.12.1932
	- TELEFONICO:	
ATTIVAZIONE UFFICIO:	- TELEGRAFICO:	13.7.1932
	- FONOTELEGRAFICO:	

NOTE:

1931 Agenzia postale abilitata ai servizi stabiliti per le Ricevitorie di 3^a classe.
 1932 23 dicembre Trasformata in Ricevitoria di 3^a classe.
 1960 11 aprile La Ricevitoria viene trasformata in "Verona Succ. 16" (Via Centro).



MARCOFILIA ESSENZIALE:

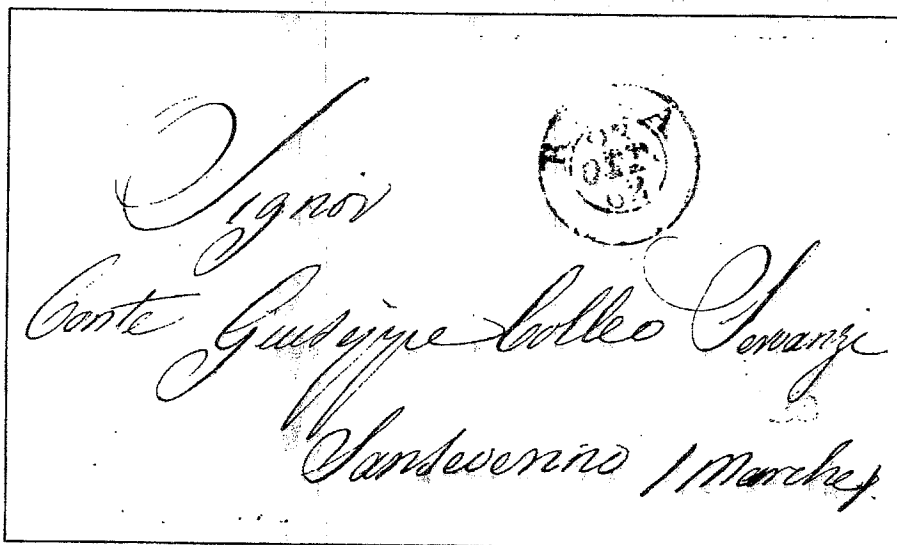


MANCATO PAGAMENTO DI TASSA D'IMPOSTAZIONE

[Il socio Bonadeo ci ha mandato fotocopia di un interessante documento sul quale fantastico un po']

In un piovoso mattino di ottobre del lontano 1862, nella sua grande e confortevole dimora avita, il conte Giuseppe Colleo Servanzi si era svegliato di malumore, anche perché la nuova situazione politica che si era andata determinando non era proprio di suo gradimento. Era sempre vissuto nello Stato Pontificio ed ora si trovava ad essere cittadino di un altro stato, creato dai prepotenti piemontesi.

Mentre era così soprappensiero giunse il suo domestico che era andato in paese per le commissioni del mattino. Questi gli portò un plico ritirato all'ufficio della posta delle lettere.



Il conte guardò il frontespizio e notò il bollo della sua Roma papalina e fu pervaso da una dolce nostalgia. Guardò sul retro e vide invece, con un certo disguido, i nuovi bolli dell'ufficio primario di Tolentino e dell'ufficio secondario di S. Severino nelle nuove fogge che richiamavano i bolli sardi e penso: "Com'erano belli i nostri vecchi lineari, non sempre nitidi, è vero, ma così 'nostri'!"

DIREZIONE POSTALE

di *Roma*

1862

Per mancanza del pagamento della tassa d'impostazione, trovasi giacente in quest'Ufficio una lettera all'indirizzo di V. S. portante il numero *11004*

Bramandone Ella l'invio è d'uopo che incarichi persona di farne a quest'Ufficio la domanda indicandone il precitato numero, ed a pagarne la corrispondente tassa di bajocchi *03*

IL DIRETTORE

Il conte riflettendo si chiese come mai la lettera priva di francobolli non era stata gravata di tassa a suo carico, e l'aperse.

Ecco spiegato il mistero! Era la Direzione Postale di Roma che scriveva, e scriveva naturalmente in franchigia assoluta.

E lesse il contenuto.....

Doveva assolutamente scrivere al suo corrispondente romano che provvedesse ad andare all'Ufficio della Posta a pagare i tre bajocchi, che era la tariffa originaria per gli invii a Direzioni postali non confinanti con quella di Roma. Il conte pensò a quali disagi la nuova situazione politica stava creandogli. Infatti se si fosse stati ancora sotto il vecchio governo la lettera gli sarebbe pervenuta, anche senza francobolli, sino a S. Severino ed avrebbe pagato i 3 bajocchi al suo ufficio della Posta. Ma questo non bastava, perché i cattivi rapporti tra i due stati lo obbligavano anche a pagare un'altra tassa per il percorso dal confine sino a S. Severino.

Il conte sacramentò e poi si sedette a tavola per godersi la colazione.

Non è raro incontrare, specialmente in periodo repubblicano, degli annulli Ministeriali romani privi del nome della città. Ad esempio nelle due fotocopie che presento: MINISTERO AFRICA ITALIANA - UFFICIO CORRISPONDENZA del 19/9/1952 e MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE del 4/7/1951, non appare la parola ROMA che dovrebbe essere fondamentale nel timbro al fine di leggerne subito la provenienza.

C'è una palese irregolarità postale che forse si spiega col fatto che questi timbri di Ministeri romani avevano normalmente il compito di certificare l'arrivo di corrispondenze, di protocollarle o di essere apposti, come spesso si trovano, sulle ricevute di ritorno.

Erano timbri per i quali non necessitava citare la città di Roma. È una mia supposizione, da verificare, ma in qualche situazione era possibile che le sezioni che presidiavano alla lavorazione della posta all'interno dei Ministeri, usassero i loro annulli di servizio per obliterare la loro posta in partenza. Sarebbe interessante censire gli annulli di Ministeri romani privi della località.

Tutti sanno che gli annulli dei Ministeri sono molto numerosi e possono da soli riempire un interessante spazio di catalogazione. Uno spazio colmato già da diversi collezionisti del settore, che potrebbero collaborare a questa ricerca.



SERVIZI DISTACCATI E DISSERVIZI CENTRALI (in margine al servizio novità)

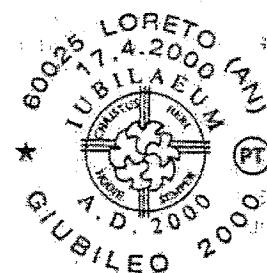
di Mario Pozzati

LORETO

La prima "favoletta" che voglio raccontarvi stavolta riguarda il comunicato marcofilo n. 239 bis del 21.04.00, che al punto A mostrava un annullo usato a Loreto per il Giubileo il 17.04.00, da richiedersi entro il 21.06.00 al referente per la filatelia della filiale di Ancona. Ovviamente preparai la commissione filatelica, che spedii entro i termini (n. 183 del 12.06.00). Quando mi tornarono i cartoncini vidi però che erano stati timbrati con l'annullo permanente del Chiosco Giubileo di Loreto.

Il 05.07.00 feci quindi reclamo alla filiale di Ancona, ma mi tornarono i cartoncini timbrati ancora col timbro "sbagliato". A questo punto non restava che telefonare, e la risposta fu questa: "Anche altri ci hanno fatto reclamo in questo senso, ma il Chiosco di Loreto ha solo l'annullo che vi abbiamo fatto, l'altro non l'abbiamo mai visto, se non sulle apposite cartoline che ci ha mandato Roma e che ora non abbiamo più. Provate a sentire là".

Con un'ulteriore chilometrica telefonata, stavolta alla sig. Di Biagio (responsabile del settore marcofilo della Divisione Filatelia di Roma), riesco ad arrivare alla conclusione che quel timbro non è mai stato mandato ad Ancona, perché ha avuto una genesi particolare. La Divisione Filatelia voleva fare la cartolina giubilare di Loreto, ma pensava che il timbro del Chiosco sarebbe venuto male (come quasi tutti i timbri metallici di quel tipo, sui quali ritornerò prossimamente). La soluzione è farne uno di quelli in plastica: detto fatto, sono approntate sia le cartoline che il timbro e viene bollato il tutto, sempre senza spostarsi da Roma.



Ovviamente tutte le commissioni pervenute ad Ancona (all'oscuro di tutta la manovra) non potevano venire evase correttamente, ma altrettanto evidentemente non gliene è importato più di tanto né ad Ancona (dove pervenivano sia richieste che reclami) né a Roma (che ha fatto il tutto senza informare correttamente nessuno). I commenti li farò dopo, ma per ora tanto vi dovevo per dovere di cronaca.

AM CODIGORO

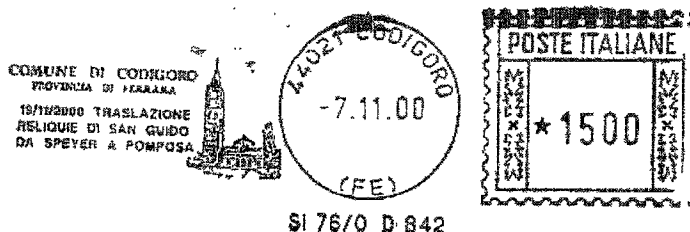
Con questa nota voglio esemplificare con un "caso" locale un metodo di pensare (e quindi di operare) che mi sembra molto diffuso.

Prendendola alla lontana la nostra storia parte dall'anno 1000 a sei chilometri da casa mia. L'abbazia di Pomposa era nel momento di maggiore splendore: la sua influenza si estendeva su innumerevoli monasteri in tutta Italia, Guido ufficializzava la notazione musicale e il metodo di insegnamento dei canti, veniva costruito il campanile, uno dei migliori esempi di romanico lombardo, e via di questo passo. Abate dal 1011 al 1046 era Guido degli Strambiati (omonimo dell'altro monaco di cui sopra), grande figura, che dopo la sua morte viene santificato.

Il 19 di novembre di quest'anno una parte delle sue spoglie sono state traslate dalla cattedrale di Spira (in Germania, dove erano custodite) a Pomposa. Per l'occasione sono state organizzate varie cerimonie, e, tra le altre cose, su suggerimento del locale Circolo filatelico, sull'affrancatrice meccanica del Comune di Codigoro è stata posta in uso dal 2 al 30.11.00 una targhetta celebrativa dell'evento.

Ovviamente tutte le informazioni, disegni, modalità operative, contatti ecc. ecc. sono state fatte dal Circolo, in quanto il Comune giustamente non ne aveva l'esperienza. Messa in uso la targhetta, con lettera (come era stato chiesto) il Circolo richiede di poter avere un numero di buste uguale a quello dei propri Soci (circa 50) da distribuire, ovviamente rimborsando le relative spese di affrancatura. Il tutto viene portato in Giunta, e la risposta (non scritta) è no, in quanto così facendo le buste sarebbero state vendute con grandi guadagni, visto che sarebbero diventate rare (ovviamente la macchina affrancatrice viene usata regolarmente tutti i giorni, e quindi trovare tali buste non è affatto raro per nessuno del luogo).

Solo dopo vari colloqui si riesce a convincere il Sindaco a concedere le buste richieste.



CONCLUSIONI

Da queste "favolette" voglio però trarre due conclusioni

- Da "fuori" molti pensano ai collezionisti come a dei trafficanti dediti ad illeciti guadagni speculativi, come se chi colleziona francobolli (e annessi) lo faccia per guadagnare e non per divertirsi (e imparare) come con qualsiasi altro passatempo (la chiamerei "sindrome da Gronchi rosa").
- Molti collezionisti però (che sia la maggioranza?) evidentemente la pensano proprio così, e lo dimostrano le lamentazioni su quotazioni e commercianti che infarciscono tutte o quasi le riviste filateliche, dallo sbom di fogliaroli in poi (e a volte anche da prima).

Questi due piccoli esempi di prevaricazione e ignoranza (per non dire di peggio) sono un niente rispetto alle sciagure nazionali pubbliche e private che tutti i giorni capitano, ma il modo di pensare che le genera è, secondo me, sempre lo stesso, e deriva da quella che un mio collega chiamava "l'arroganza del potere"; questa, a sua volta, si manifesta con decisioni che vedono solo gli interessi di parte, il breve periodo, e che fatalmente generano un sottobosco di favori e di intralazzi più o meno torbidi.

Fin qui non ho fatto altro che ricordare cose esposte meglio di quanto possa fare io da migliaia di persone dall'alba della storia in poi (ma, come dicevano i latini, *repetita iuvant*), però da un po' di tempo ho cominciato a pensare che tutto questo andazzo sia altamente democratico, nel senso che queste cose continuano a succedere perché vanno bene alla maggioranza dei soggetti coinvolti. Se c'è qualcuno, come me, che fa capire di non essere d'accordo, di converso ce ne sono molti di più che sono consenzienti, o perché sono d'accordo o perché non hanno voglia di controbattere.

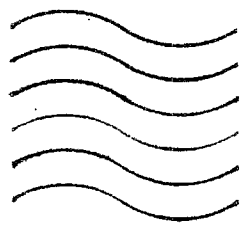
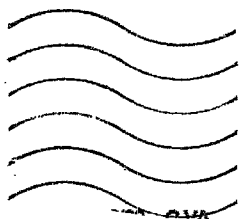
Finisco con un esempio banale, sempre preso dal nostro ambiente: in qualsiasi fila allo sportello filatelico tutti o quasi mugugnano che i francobolli sono troppi, sono brutti, costano troppo, vengono distribuiti con un'organizzazione che non funziona ecc. Però tutti quelli che sono in fila e che si lamentano dei francobolli italiani nuovi continuano a comprarli, quindi evidentemente gli va bene così. Le Poste continuano a farli e a distribuirli perché i collezionisti continuano a comprarli lo stesso. Quando io ho cominciato a lamentarmi dei francobolli italiani di nuova emissione (1985), ho smesso di comprarli.

Abbiamo quindi le Poste che ci meritiamo, vale a dire, esattamente quelle che la maggioranza vuole.

MARCOFILIA CONTEMPORANEA E ... NON

Nuova organizzazione dei centri di smistamento postale

Avevamo avuto sentore, da cose lette qua e là, dalle quattro chiacchiere con i postali e da vicissitudini marcofile, che CMP e CPO erano in fase di profonde variazioni organizzative. Peschiera Borromeo ad esempio ha avuto un lungo periodo con attività limitata per l'installazione di impianti della seconda generazione (cui è collegata la bollatrice NEC, di cui abbiamo parlato tempo fa), con la codificazione a barre rosse, gestibile anche a distanza, da un altro centro. Un ulteriore segnale è stato ad esempio il comunicato di una targhetta in uso a Salerno C.R.P., indicato come ex C.P.O. L'ultimo numero de *Il Gabbiano*, il mensile di Posteitaliane che, come ormai sappiamo, costituisce l'unica fonte di informazioni, ci ha chiarito un po' le idee. Innanzitutto una scoperta choc: queste strutture, benché nate recentemente e a volte gigantesche (al Borromeo ci sono quasi 1000 addetti), continuavano a funzionare -si fa per dire- come i più classici dei carrozzoni statali, senza alcun controllo di gestione, della qualità e della produttività. In sintesi, oltre ad una completa riconversione dei valori umani, per passare "da una cultura amministrativa ad una industriale", vengono separate la funzione smistamento da quella di trasporto e collegamento con gli altri centri. Quindi i Centri postali operativi (CPO), diventano Centro ripartitore partenze (vedi Salerno sopra citato) e Centro ripartitore arrivi. Non sappiamo però se la divisione sarà netta, cioè due uffici separati, o se invece saranno due parti di uno stesso ufficio. Non è una questione di lana caprina, ma fondamentale sotto gli aspetti marcofilici, dato che in un caso avremo bolli e bollatrici differenti, mentre nell'altro potrebbe restare le diciture attuali. I CMP dovrebbero invece conservare l'attuale sigla, ma col significato di Centro movimento postale.



Ricordiamo che i CPO, previsti nei capoluoghi che non sono sede di CMP, hanno tutti fin dall'inizio il complesso raddrizzatrice-obliteratrice con impronta tipo SEL. Per chiarezza continuiamo a utilizzare questa sigla, anche se la SEL (Standard Elektrik Lorenz), a furia di trasformazioni e fusioni aziendali non esiste più. Ci ha però sempre meravigliato il fatto che le varie targhette omnibus siano sempre distribuite solo ai CMP e non ai CPO: il motivo più plausibile è che in piazza Dante, cioè alla divisione Filatelia, ignorino che i CPO hanno in dotazione le stesse apparecchiature obliteranti. In realtà c'è stata un'eccezione: nel 1996 la targhetta per la Giornata mondiale della posta (TL 116/96) è stata usata anche dal CPO di Trieste, ma ciò avvenne solo perché a Roma credevano -come dimostrato dagli infiniti comunicati- che fosse un CMP. La citata targhetta di Salerno -che non possiamo riprodurre non avendola ancora ricevuta- rappresenta quindi una novità, essendo infatti la prima targhetta tipo SEL richiesta in un CPO. Speriamo di poter dare prossimamente delle informazioni più dettagliate, specie per quanto riguarda le timbrature, ma dato il clima da *top-secret* che circonda l'azienda postale, non ci facciamo soverchie illusioni. (A.S.)

GIORNATA MONDIALE
DELLA POSTA

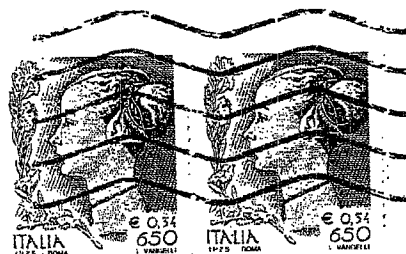
9.10.1996

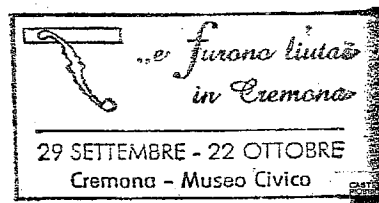
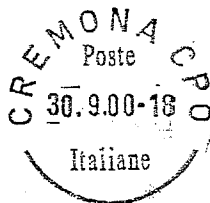


LA POSTA
LA SCELTA MIGLIORE

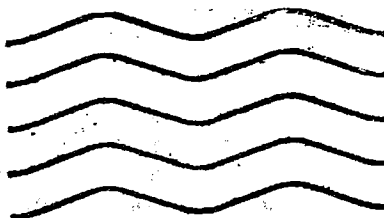
Altri güller BNG

Nello scorso numero abbiamo mostrato 3 nuovi güller di BNG (in uso a Milano) con la scritta Poste Italiane: Il socio POZZATI ci ha inviato copia di uno del tutto simile, in uso ad Albano Laziale. Questa corona presenta tra l'altro una grossa novità: finalmente la sigla provinciale RM, invece del "Roma" per esteso, di littoria memoria! Altre analoghe impronte sono saltate fuori, grazie a recenti targhette, dai CPO di Trento e di Cremona. Queste ultime corone però ci hanno complicato la situazione: infatti, dato il formato leggermente più piccolo e la comune mancanza del numero di cap, si direbbero appartenenti ad una nuova fornitura di





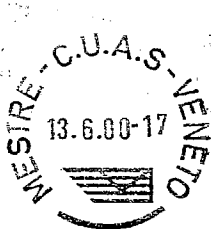
bollatrici, apparentemente ancora di tipo BNG. Contemporaneamente, sia i soci POZZATI che ORNAGHI, ci hanno segnalato la BNG di Roma Piazza Dante, nel cui güller però la scritta "Poste italiane", a differenza di quelle finora individuate, è in lettere maiuscole. Rinunciamo per ora dal classificare questi nuovi tipi, anche perché



non si è ancora esaurita l'onda dei güller con il logo FMR: eccone un nuovo tipo, individuato a Roma Centro e a Roma Montesacro, caratterizzato dal diametro di 25 mm (anziché i soliti 27-28), dal logo nella lunetta superiore e da un'unica stella (anziché due separate da un tratto curvilineo) nella parte inferiore. Classifichiamo quest'ultima scoperta "BNG I".

Improvvisazione in servizio permanente

Nelle bollatrici BNG della maggior parte dei CUAS (Centri unificati automazione servizi) sono apparse solo in epoca recente le corone con il defunto logo FMR. Forse le tenevano di scorta, poi visto che stava andando ...fuori corso, le hanno tirate fuori dal cassetto, o più probabilmente era una coda dell'opera di sostituzione. Ma come sempre -la SpA non ha ancora guarito certi antichi vizi- l'unitarietà della composizione grafica è una chimera irraggiungibile. Osserviamo i tre güller qui riprodotti: quasi regolare quello di Mestre, ove c'è solo un inutile trattino tra Cuas e Veneto (disputa da sesso degli angeli se andava inserito il numero di cap, dato che Mestre, pur postalmente separata da Venezia, fa parte di una città a codificazione zonale). A Milano invece la città è finita in fondo e in ogni caso manca un trattino di separazione tra Lombardia e Milano, dato che il primo termine fa parte della denominazione dell'ufficio ed il secondo invece ne indica la sede. A Cagliari in compenso hanno inserito un inutile ed errato codice zonale, mentre "Sardegna" è rimastanella penna (o nella tastiera) di chi ha commissionato il bollo. Infine altre tre considerazioni: il logo di Milano è più piccolo rispetto agli altri, Cagliari ha la legenda compresa tra due stelle, la timbratura di Milano è generalmente in inchiostro rosso.



EUROSCOUT 2000 : MOSTRA EUROPEA DI FILATELIA SCOUT

Marco Ferrini Bronzoni

“EUROSCOUT” è la mostra europea di filatelia scout, si svolge a cadenza biennale e, dopo Grafing (Germania, 1996) e Schwanberg (Austria 1998) è transitata in Italia a Comacchio, sulla strada del Belgio (2002) e della Spagna (2004 ?).

La partecipazione non è a concorso, per cui accanto a collezioni propriamente “tematiche” ve ne sono altre che ad annulli e francobolli associano lettere, fotografie, cartoline, articoli di giornale, distintivi ed adesivi in vario modo legati alla storia dello scoutismo nei vari paesi.

Da un punto di vista tematico scout si può ben dire che Euroscout è una “mondiale” in quanto tra le 40 / 50 collezioni esposte si possono ammirare pezzi molto rari, di cui è difficile vedere riproduzioni anche nella stampa specializzata o nei cataloghi d’asta. Mi riferisco, per esempio, agli annulli di posta scout durante l’insurrezione di Varsavia del 1944, a quelli dei battaglioni scout durante le guerre di liberazione dei paesi Baltici (attorno al 1920), alla corrispondenza in partenza da Mafeking assediata (1900) durante la guerra Anglo-Boera, degli annulli e francobolli relativi alle manifestazioni scout nell’Europa dell’Est, prima della 2a guerra mondiale... etc.

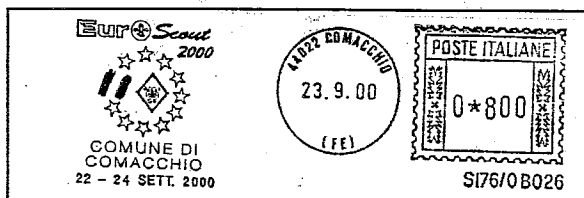
A giudizio unanime, una manifestazione riuscitissima, all’organizzazione della mostra si era già cominciato a pensare a inizio 1998, per poter arrivare a Settembre all’Euroscout in Austria con un programma di massima già stampato, pure per smentire quanti (teutonici) dubitavano delle capacità organizzative dei latini (italiani soprattutto..).

Inoltre a Comacchio si è finalmente costituita, dopo decenni di contatti, discussioni e tentativi vari, la I.F.S.G.S.C. ovvero la Federazione Internazionale dei Collezionisti di Francobolli Scout/Guide, che come primo presidente (carica biennale) ha nominato l’ing. Maurizio Cavalli, presidente dell’AISF (Associazione Italiana di Scout Filatelia).

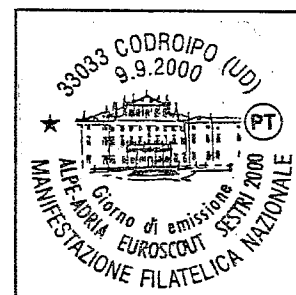
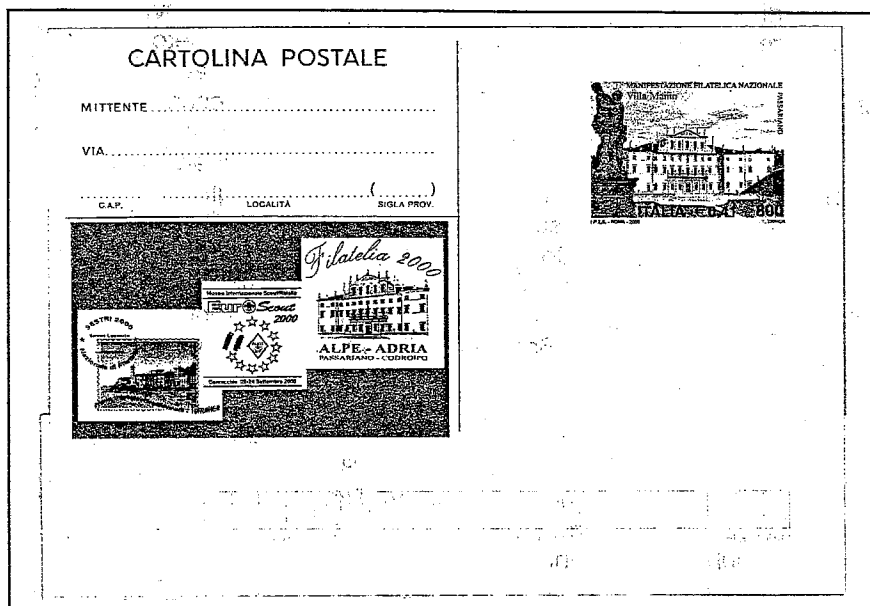
Oltre 50 (una decina in più della precedente Euroscout) le collezioni esposte provenienti da Austria, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Svizzera ed USA, mancava quella norvegese di Hallvard Slettebo già esposta a Maggio alla “mondiale” a Londra.

Tra gli espositori anche i soci ANCAI Vezzalini e Ferrini Bronzoni.

Più filatelicamente parlando, l’annullo speciale (23/9/2000) riporta il logo tradizionale di Euroscout : il cerchio di stelle dell’Europa con la bandiera stilizzata del paese organizzatore, con al centro lo stemma della associazione scoutfilatelica organizzatrice.



Analogo simbolo compare sulle “rosse” (utilizzate nei giorni 1,22,23,24 Settembre) del Comune di Comacchio sponsor della manifestazione, tenuta nello splendido Palazzo Bellini, grazie al suo Sindaco, avvocato Alessandro Pierotti, collezionista e socio AISF.



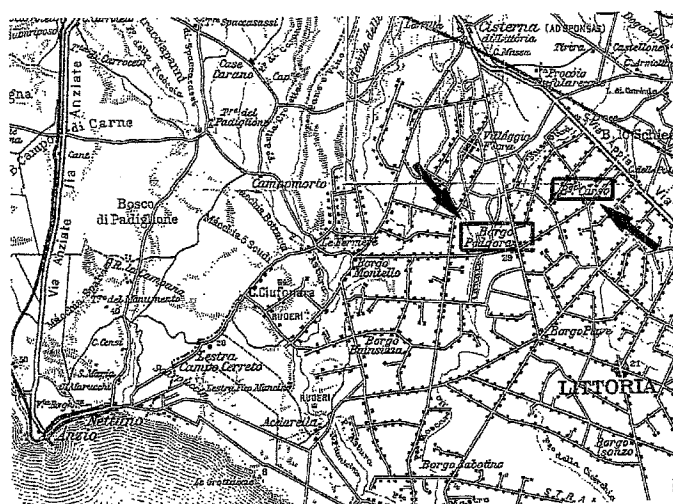
Troviamo, il simbolo di EUROSCOUT 2000, con Sestri Levante ed Alpe Adria nella cartolina postale commemorativa delle tre manifestazioni filateliche, emessa il 9 Settembre e sul cui annullo primo giorno (a Codroipo) viene citato “Euroscout”.

N.B. I due annulli sono riprodotti in dimensioni reali, la cartolina e la “rossa” sono ridotti del 50%

GLI UFFICI DEI VILLAGGI AZIENDALI (6)

I borghi agricoli dell'Agro Pontino non si potrebbero definire dei veri villaggi aziendali, perché la loro natura iniziale era unicamente quella di centri di servizio, con esclusione della funzione residenziale, ad eccezione degli addetti ai servizi stessi. D'altra parte essi ne erano parenti stretti, sia sotto l'aspetto urbanistico, che quello sociale. Creati dal nulla dall'Opera Nazionale Combattenti nell'ambito della bonifica, i pochi abitanti erano dipendenti dell'Opera stessa e i fruitori erano gli assegnatari dei poderi, legati all'ONC da un contratto di mezzadria: sembra quindi logico equipararli ai classici villaggi aziendali. Ma facciamo un po' di storia: come noto, uno dei miti del regime fascista era la ruralizzazione e le bonifiche delle zone malariche o improduttive erano viste anche sotto questo aspetto. All'inizio degli anni trenta, le conseguenze della crisi del 1929 acuirono la necessità di creare nuovi posti di lavoro e una delle misure fu il varo della cosiddetta *bonifica integrale*. Una delle zone più vaste da bonificare, nonostante i ripetuti tentativi di risanamento fatti in epoche diverse, erano le paludi pontine. La loro *redenzione* fu affidata all'Onc, che già operava in quel campo: creata con il D.lgt. n° 55 del 16.01.19, era stata scorporata nel 1923 delle funzioni assistenziale e pensionistica, passate all'Associazione nazionale combattenti, limitando così la propria attività nel campo agrario, per favorire la piccola proprietà ai *coltivatori combattenti*, sì da diventare, secondo le parole di Mussolini, *"una delle forze fondamentali, mobilitate per la ruralizzazione del Paese"*. L'Onc compì così in pochi anni un lavoro senza dubbio immane: dopo la bonifica idraulica dei 60mila ettari, fu realizzata una capillare rete stradale e circa 3000 case coloniche, a capo di poderi mediamente di 20 ha. Le case furono di proposito realizzate sparse, sia per legare maggiormente la popolazione alla terra, sia per evitare il *"deprecoato accentramento urbano della popolazione rurale"*. Per le necessità degli insediati furono creati 13 borghi aziendali di servizio, intitolati, sia per la natura dell'ente realizzatore, che per l'esaltazione nazionalistica dell'epoca, ad altrettante battaglie della guerra mondiale. Nei borghi, oltre ai magazzini di conferimento dei prodotti agricoli, ai caseifici e alle officine di manutenzione delle macchine agricole, avevano sede la scuola e l'asilo, la chiesa, il dispensario, lo spaccio, il dopolavoro, i carabinieri (solo in alcuni) e naturalmente la Casa del Fascio. Gli assegnatari operavano in regime di mezzadria e potevano riscattare il fondo in quindici anni. Ma c'era anche il rovescio della medaglia: una volta insediati ricevevano un libretto con nella parte *dare* tutti i costi che l'Opera aveva sostenuto, non solo per attrezzature agricole e animali, ma anche per la bonifica dei terreni e la realizzazione della casa. Di

conseguenza molti non riuscivano a pareggiare i conti e si indebitavano in un vortice senza fine con l'Opera. Il malcontento doveva essere talmente vivo che ne giunse eco anche a Palazzo Venezia, tanto che Mussolini, nel discorso tenuto per l'inaugurazione di Littoria, annunciò un nuovo contratto più favorevole ai coloni. Nei "Borghi" ormai è rimasto ben poco dello stato originale: alcuni sono stati assaliti dall'edificazione, sì da sembrare anonimi quartieri di periferia, altri, scampati all'assalto, hanno in ogni caso avuto notevoli trasformazioni edilizie che ne hanno completamente mutato l'aspetto. Le

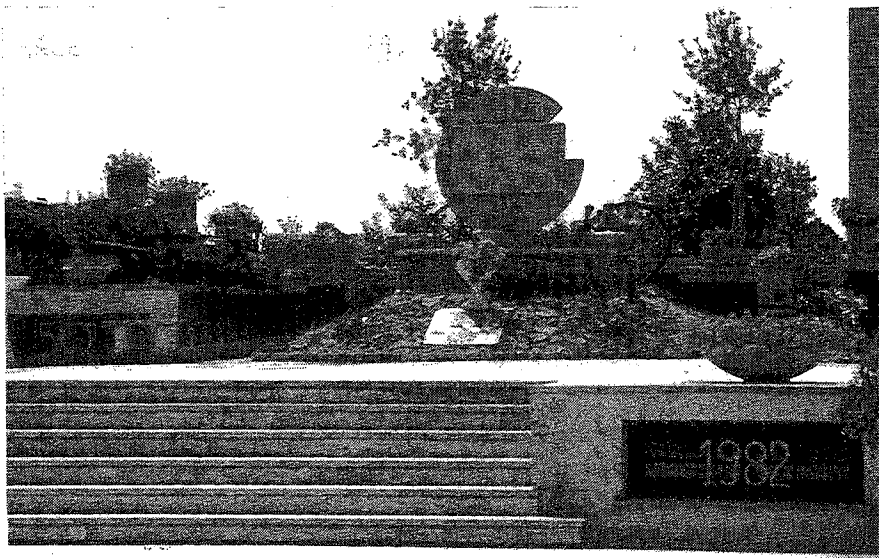


vecchie case coloniche - a parte quelle abbandonate - sono ormai irriconoscibili, trasformate in ville più o meno pretenziose: solo la distanza costante tra di loro fa intuire l'antica origine. Va fatta anche una nota di carattere antropologico: come noto i nuovi residenti provenivano in massima parte dal Veneto, ma con le nuove generazioni si è persa ogni traccia di questa origine: ormai tutti parlano con accento romanesco e l'idioma o l'inflessione veneti - ancora molto diffusi trent'anni fa - sono ormai scomparsi. La posta esisteva (inizialmente o a partire dagli anni immediatamente successivi) solo a Borgo Carso, Borgo Grappa, Borgo Hermada, Borgo Montello, Borgo Montenero, Borgo Sabotino, Borgo San Michele e Borgo Vodice. Con gli anni sessanta è arrivata a Borgo Bainsizza, Borgo Piave e Borgo Podgora, mentre ne sono privi Borgo Isonzo e Borgo Pasubio. Sotto l'aspetto amministrativo Borgo Montenero è frazione di San Felice Circeo, Borgo Vodice di Sabaudia (comune istituito con RdL n° 1071 del 4.8.33), Borgo Hermada di Terracina, Borgo Pasubio di Pontinia (comune istituito con RdL n° 1082 del 3.6.35), mentre i restanti ricadono tutti nel comune di Latina (istituito col nome di Littoria con RdL n° 1343 del 22.9.32, mutato nell'attuale con D.lgt. del 9.4.45).

Ed ora descriviamo gli uffici di due dei tredici Borghi.

L'ufficio di BORGO PODGORA

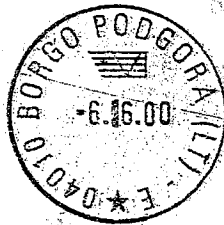
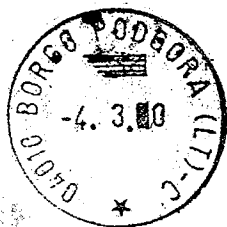
Borgo Podgora, dedicato all'omonima località presso Gorizia, teatro di violentissimi combattimenti durante le varie *Battaglie dell'Isonzo*, sorge all'incrocio tra la strada da Latina a Cisterna con quella trasversale che collega Nettuno per Borgo Montello alla Via Appia, sboccandovi presso Borgo Carso. Prima della bonifica, il luogo era chiamato Sessano. Degli edifici originali non è rimasto pressoché nulla, salvo forse alcuni capannoni ad uso agricolo. A fianco della chiesa, in una piazzetta dedicata a Don Orlando Biral, *il parroco pioniere*, sorge un suggestivo *monumento ai pionieri*, eretto nel 1982, nel cinquantenario dell'arrivo dei primi coloni. Borgo Podgora mantiene, anzi ha accentuato, la sua funzione di centro di servizio di tutta l'area a nord di Latina, come testimoniano i numerosi negozi, il supermercato, la grande scuola media e la presenza, oltre alla stazione dei carabinieri, del Nucleo radiomobile. La posta ha sede in un condominio sulla strada per Borgo Carso, evidentemente trasferitavi in epoca recente. L'ufficio, istituito lo 01.06.63 come agenzia, contraddistinta dal frazionario 96/176 e appoggiata all'ufficio di Borgo Carso. Nel 1967 gli fu attribuito il cap 04010. Con gli anni è cresciuto d'importanza, di pari passo con la località, fino a diventare un *gruppo D* e nel



1988 un *media entità* con 4307 punti. Con l'avvento dell'Ente Poste tutti gli uffici diventano Agenzie di base, ma ora hanno ripreso la vecchia denominazione. Attualmente ci sono quattro operatori, oltre i portalettere. Gli sportelli sono tre, due per i servizi finanziari e uno per quelli postali. In anni recenti vi è stata appoggiata la zona di distribuzione facente capo a Borgo Carso, causa la mancanza di spazio di quell'ufficio. Non ci sono in dotazione, né l'affrancatrice da sportello, né la bollatrice.

Ed ora passiamo ai timbri, facendo notare che in provincia di Latina (si ignora se ovunque o solo in qualche caso) si è proceduto al ritiro dei bolli con il corno postale, sostituendoli con quelli con il logo FMR. In compenso, nel giugno 2000, all'epoca del sopralluogo, non erano stati ancora introdotti quelli con la dicitura *Poste italiane*, forse perché quelli in uso potevano comporre l'anno 2000.

datari

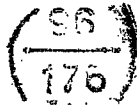


A giudicare da come è composto il millesimo 2000 e dalle lettere distintive dei bolli, si direbbe che esistessero 4 bolli (da A a D), senza la possibilità di comporre lo 00. Poi ne sono stati cambiati due (A-B), sostituiti con i due E ed F, mentre nei due rimanenti (C,D) ci si è limitati ad inserire il logo FMR. Giunto il 2000, ci si è arrabattati, eliminando in questi due ultimi la prima cifra del millesimo. Questa ipotesi sembra avvalorata anche dal fatto che la composizione grafica dei bolli E-F è differente dai C-D.

datario con l'ora per il prioritario



frazionari



lineari ufficio

04010 BORGO PODGORA

BORGO PODGORA (LT)

lineare provincia

LATINA

stampanti Olivetti servizi finanziari

SEZ.02 11-SET-2000 R1
BORGO PODGORA 096/176
0025 £.*****5000
VCC 0376 £.*****1200

SEZ.03 06-GIU-2000 R1
BORGO PODGORA 096/176
0219 £.*****125000
VCC 0571 £.*****1200

ovali

all'atto della cessazione del loro uso ce n'erano due:
Scuola Media e Stazione carabinieri.
E' stato possibile ripescare il primo.



A Borgo Podgora non sono appoggiate affrancatrici, né sono mai stati usati annulli speciali.
Infine una nota storico-marcofila: poiché l'ufficio di Podgora (presso Gorizia) ha solo la denominazione italianizzata Piedimonte (vedi articolo su L'Annullo n° 101), i timbri di Borgo Podgora sono gli unici (a meno di qualche succursale urbana situata in qualche in via Podgora) che ricordano questa storica località.

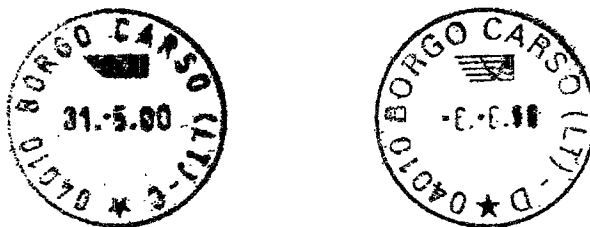
.....e L'ufficio di BORGO CARSO

Borgo Carso si trova a nord di Latina, presso la via Appia. E' costituito da una grande piazza centrale rettangolare, un lato della quale è occupato da un antico casale, nello stile tipico della Campagna romana. Sugli altri lati, oltre alla moderna chiesa -evidentemente completamente ricostruita- alcuni edifici recenti senza infamia e senza lode: un albergo-ristorante, alcune palazzine e delle costruzioni ad un piano fuori terra, una delle quali ospita la posta. L'ufficio, istituito negli anni trenta, era inizialmente contraddistinto dal frazionario 55/615 e dal 7 gennaio 1951 -quando furono attribuiti i frazionari alle province costituite dopo il 1905- il 96/109. Nel 1967 gli fu attribuito il cap 04010. Classificato agenzia, nel 1963 diventa ufficio locale di gruppo E, poi ufficio di minore entità e nel 1988, grazie ai 2901 punti, diventa un media entità. Qualche anno fa, causa la mancanza di spazio, la distribuzione è stata concentrata a Borgo Podgora e di conseguenza l'ufficio ha perso i portalettere. Lo spazio è talmente limitato che la prima delle due casse (computer + stampante + altri amenicoli) è stata sistemata sulla scrivania del direttore: quando c'è molta affluenza questi si alza, si avvicina al bancone e arraffa dai clienti in coda moduli e banconote.

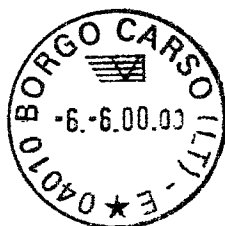


Questi i timbri in dotazione, facendo notare una curiosità: i bolli che hanno sostituito quelli con il corno, hanno le lettere distintive che cominciano da "C", anziché dalla "A". Si direbbe che analogamente a Borgo Podgora, si sia voluto continuare la sequenza alfanumerica esistente, dato che sicuramente i vecchi timbri avranno avuto le lettere "A" e "B". Criterio che sembrerebbe seguito anche nella fornitura del timbro con l'ora per il prioritario, che infatti ha la lettera "E", al contrario di Borgo Podgora, dove questo bollo ha la lettera "A".

datari



datario con l'indicazione dell'ora



frazionari



lineare ufficio

BORGO CARSO

lineare provincia

04100 LATINA

stampanti Olivetti per servizi a denaro

[quella della sezione 1, avviata appositamente, indica la prima operazione della giornata (0001)]

SEZ.02	06-GIU-2000	R1
BORGO CARSO 96/109		
0001	£.*****21100	
VCC 0494	£.*****1200	

SEZ.03	06-GIU-2000	R1
BORGO CARSO 96/109		
0196	£.*****223000	
VCC 0777	£.*****1200	

A Borgo Carso non sono appoggiate macchine affrancatrici.
Borgo Carso non ha mai utilizzato annulli speciali.

(Alcide Sortino)

Ancora su CAPRALBA (2)

Aggiorniamo l'articolo dedicato a questo ufficio e apparso sul n° 120. Le novità sono rappresentate dalla stampante dei servizi a danaro e i bolli datari del tipo "Poste italiane". Ma attenzione: la filiale di Cremona, come altre consorelle del resto, non ha inserito nei bolli la lettera distintiva, per cui le impronte di due timbri sono perfettamente uguali. (A.S.)



SEZ.02	12-OTT-2000	RE
26010 CAPRALBA 022/008		
0072	£.*****5000	
VCC 0175	£.*****	



qui

centro
commerciale ↓

Il progressivo insediamento di Posteitaliane nei centri commerciali ci consiglia di istituire un'apposita rubrica, anzi rubricchetta, considerando da un lato la mancanza di notizie ufficiali e la scarsa dotazione marcofila di questi sportelli e dall'altro lato il fatto che le segnalazioni che vi appaiono sono dovute alla casualità, affidate alle segnalazioni -per ora alquanto scarse- dei soci o alle scorriere del vs redattore.

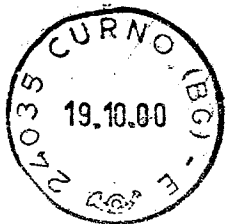
Dalle molte chiacchierate fatte con gli addetti a queste posizioni avanzate sono emersi vari aspetti interessanti, alcuni ormai scontati, come l'enorme gradimento che hanno ottenuto, per la comodità di parcheggio e l'orario continuato e soprattutto il successo tra il personale delle ditte medio-piccole che, sfruttando la sosta pranzo nei vari *bistrot* di questi centri vi appoggia tutta la corrispondenza commerciale - spesso voluminosa- in partenza. Ma altri aspetti, almeno ad una analisi superficiale, sono inaspettati, come il fatto che nella quasi totalità gli sportelli si limitano alle operazioni di carattere postale, senza lanciarsi nelle operazioni finanziarie (vendita BOT, ecc.). Tale limitazione è imposta dalle banche presenti nei centri, le quali avendo in genere finanziato il tutto, hanno una *longa manus* nelle società di gestione di questi insediamenti e quindi nei contratti di locazione o di affidamento servizi, impongono delle clausole che cercano di ostacolare la concorrenza.

Un altro aspetto interessante è che la trasformazione in uffici autonomi di questi sportelli troverà forti resistenze: come noto ora ogni ufficio postale ha una gestione finanziaria autonoma e deve cercare di ottenere, come in una qualsiasi società commerciale o di gestione, un aumento del fatturato. Di conseguenza i singoli direttori cercheranno di tenersi ben strette queste autentiche galline dalle uova d'oro, il cui scorporo in molti casi, porterebbe ad un calo dell'attività, dato che parte dell'utenza vi si è trasferita.

E veniamo alle novità: nei primi anni novanta (del secolo che sta per finire) fu aperto a Curno -Curen in idioma locale-, nella parte occidentale della conurbazione bergamasca, l'omonimo centro commerciale, allora il più grande d'Italia. Ormai ha perso il primato, ma in compenso a fianco è sorto il più grande cinema italiano: un palazzo nello stesso stile, con ben 9 sale di proiezione. Nel dicembre '99 ci sono arrivate le Poste, con un gazebo al centro della chilometrica galleria dei negozi. Amministrativamente è uno sportello avanzato dell'ufficio di Curno, con un operatore al mattino e uno al pomeriggio. Gli orari -almeno rispetto ai consimili- non sono lunghissimi: chiude alle 19.30 (il sabato alle 13.00) e conserva le incomprensibili limitazioni di orario nel giorno fine mese. Curno è un ufficio postale a turno unico (era stato a doppio turno per breve tempo una quindicina di anni fa) e ciò dimostra che ogni filiale si comporta a modo suo: nello scorso numero abbiamo visto che Brescia 1 utilizza invece in questi casi l'ufficio a doppio turno più vicino, indipendentemente dalle competenze territoriali, mentre Cremona ha addirittura creato un ufficio ex novo. Sotto l'aspetto marcofilo la nuova postazione è alquanto deludente: tutto proviene dall'ufficio madre (o padre) e nemmeno la timbratrice dei conti correnti (una Mael 502) ha una dicitura specifica. Per completezza d'informazione pubblichiamo tutto quanto in dotazione, le cui impronte sono state fornite senza alcun problema dalla gentilissima operatrice del mattino. (A.S.)

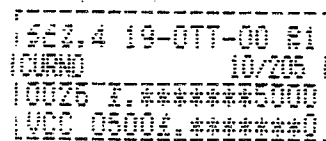


Il 9 novembre scorso è entrato in funzione il centro commerciale **San Martino** (ipermercato Bennet), alla periferia sud di Pavia, in comune di San Martino Siccomario. Il centro è di medie dimensioni, vi sono presenti i soliti franchising (Intimo 3, Calzedonia, Sergio Tacchini, Mc Donald's e compagnia bella), ma le poste non si sono ancora fatte vive. Se arriveranno, essendo ormai tutti i negozi occupati, si dovranno accontentare di un gazebo o, vista la vicinanza, di un bell'accampamento alla milanese. Da recenti sopralluoghi risultano privi della postazione Posteitaliane i centri commerciali **Parona** (tra Vigevano e Mortara, ipermercato Bennet), **Carosello** a Carugate (ipermercato Carrefour, già Euromercato), **Brugherio** (nell'omonima cittadina, ipermercato Bennet) e le **Città Mercato** (ora **Auchan**) di Vimodrone e Cinisello Balsamo.



(10)
205

CURNO



Il 9 novembre scorso è entrato in funzione il centro commerciale **San Martino** (ipermercato Bennet), alla periferia sud di Pavia, in comune di San Martino Siccomario. Il centro è di medie dimensioni, vi sono presenti i soliti franchising (Intimo 3, Calzedonia, Sergio Tacchini, Mc Donald's e compagnia bella), ma le poste non si sono ancora fatte vive. Se arriveranno, essendo ormai tutti i negozi occupati, si dovranno accontentare di un gazebo o, vista la vicinanza, di un bell'accampamento alla milanese. Da recenti sopralluoghi risultano privi della postazione Posteitaliane i centri commerciali **Parona** (tra Vigevano e Mortara, ipermercato Bennet), **Carosello** a Carugate (ipermercato Carrefour, già Euromercato), **Brugherio** (nell'omonima cittadina, ipermercato Bennet) e le **Città Mercato** (ora **Auchan**) di Vimodrone e Cinisello Balsamo.

Il socio POZZATI, che riesce a penetrare nel sito internet di Posteitaliane ben più oltre i normali navigatori, riuscendo a carpire ulteriori notizie, ci comunica che MONTECATINI CENTRO COMMERCIALE, segnalato lo scorso numero, è un ufficio postale autonomo, contraddistinto dal frazionario 85/209.